

1222·2022  
**800**  
ANNI



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

## **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

Dipartimento dei Beni Culturali:

Archeologia, Storia dell'arte, del Cinema e della Musica

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Corso di Laurea Triennale in:

**Progettazione e Gestione del Turismo Culturale**

## **LA LAGUNA VENETA NELLE GUIDE TURISTICHE**

Relatrice:

**Prof.ssa Benedetta Castiglioni**

Laureanda: **Alice Michielan**

Matricola: **1231039**

Anno Accademico 2021/2022







# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pag. 1</b>
<b>1. CAPITOLO 1</b>	<b>pag. 4</b>
<b>LE GUIDE TURISTICHE</b>	
1.1. Nascita della guida turistica	pag. 3
1.2. Tipologie di guide turistiche	pag. 11
1.3. Com'è strutturata una guida turistica	pag. 15
1.4. La guida turistica a confronto con la figura dell'accompagnatore turistico	pag. 17
<b>2. CAPITOLO 2</b>	<b>pag. 21</b>
<b>LA LAGUNA VENETA</b>	
2.1. Le zone umide d'Italia	pag. 21
2.2. Inquadramento geografico e morfologico	pag. 22
2.3. La classificazione delle isole dell'arcipelago lagunare veneziano	pag. 25
2.4. Il turismo in area lagunare veneta	pag. 28
2.5. I nuovi turismi ambientali in Laguna	pag. 30
<b>3. CAPITOLO 3</b>	<b>pag. 32</b>
<b>ANALISI DELLE GUIDE TURISTICHE</b>	
3.1. Metodologia adottata nella presente tesi	pag. 32
3.2. Guide turistiche analizzate	pag. 33
3.3. Analisi del contenuto: la Laguna Veneta nell' introduzione alla destinazione	pag. 36
3.4. Analisi del contenuto: la Laguna Veneta all'interno delle guide	pag. 39
3.5. Analisi del contenuto: le immagini della Laguna Veneta nelle guide turistiche	pag. 46
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>pag. 53</b>
<b>BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA</b>	<b>pag. 57</b>
<b>INDICE FIGURE E TABELLE</b>	<b>pag. 61</b>



## INTRODUZIONE

Con l'avvento delle nuove tecnologie, dei nuovi media, e purtroppo negli ultimi due anni della pandemia, il turista è diventato sempre più autonomo, tendendo così ad organizzare da sé la propria vacanza senza l'aiuto di specifici intermediari.

Sebbene il web ormai sia lo strumento più utilizzato al giorno d'oggi, un ruolo importante nella pianificazione e nello svolgimento del viaggio viene svolto dalle guide turistiche cartacee, che aiutano il turista a gestire la vacanza, conoscere il territorio e a orientarlo alla visita in base agli elementi presenti al suo interno. Grazie all'aiuto della guida il turista può così organizzare il viaggio prima della partenza studiandone il contenuto e successivamente quando si troverà nella località consultarla per orientarsi, utilizzando le cartine geografiche presenti all'interno, e informarsi su eventuali attrazioni, servizi e particolari eventi culturali tipici del luogo.

Lo studio di questa tesi farà riferimento alle guide turistiche in relazione con la Laguna Veneta, uno dei territori più visitati al mondo, grazie alla presenza di Venezia, la famosa città sull'acqua, e delle piccole isole che ne fanno parte con annessi percorsi e luoghi affascinanti da scoprire.

Si prenderà come riferimento la Laguna nel suo insieme e non il caso specifico di Venezia perché si analizzerà il contesto in cui è inserita, guardando verso altri aspetti e luoghi meno visitati, non ancora "prosciugati" dal turismo di massa.

La Laguna Veneta attrae ogni anno molti turisti da ogni parte mondo, motivo per cui nel terzo capitolo della tesi riguardante l'analisi verranno trattate guide in lingua straniera, oltre che alla principale guida in italiano.

L'obiettivo principale sarà dunque quello di analizzare la Laguna e di come viene presentata e rappresentata nelle quattro guide turistiche prese in considerazione.

Le guide turistiche che prenderò come riferimento saranno: *"Venezia"*, Touring Club Italiano (edizione del 2018), *"Venecia de Cerca"*, Lonely Planet (edizione spagnola del 2011), *"Venice and the Veneto"*, Michelin (edizione inglese del 2021), *"Venedig"*, ADAC, (edizione tedesca del 2021).

Le quattro guide elencate precedentemente sono state scelte per osservare come viene presentata la Laguna nei testi turistici notando le differenze che vi sono tra case editrici diverse.

La suddivisione del lavoro si articolerà in tre capitoli. Il primo capitolo tratterà dell'elemento principale della tesi ovvero la guida turistica, si descriverà l'origine e la nascita, passando poi ad analizzare le varie tipologie, la loro importanza e il peso che hanno nel sistema turistico al giorno d'oggi.

La seconda parte si focalizzerà sul territorio scelto, descritto nella guida, la Laguna Veneta, iniziando con l'inquadramento geografico e morfologico; un focus sarà dedicato alle zone umide che interessano la penisola italiana delle quali la laguna fa parte, per poi concludere il capitolo con un riferimento al turismo presente nella zona.

Il lavoro verrà poi portato a termine con un ultimo capitolo riguardante la parte metodologica, si proseguirà con un'analisi delle guide turistiche scelte per poi focalizzare l'attenzione sulla parte dedicata alla Laguna Veneta ed infine seguirà un'analisi delle immagini che si concentrerà su alcune delle caratteristiche della destinazione.

Seguirà poi una conclusione dove verranno presentati i risultati ottenuti.





# CAPITOLO 1

## LE GUIDE TURISTICHE

### 1.1. Nascita della guida turistica

Prima di trattare la nascita delle guide turistiche è importante definire il concetto di guida turistica. Il vocabolario Treccani definisce la guida turistica come: «Libro contenente le indicazioni necessarie alla visita di un museo o complesso monumentale, di una città, di un'intera regione o stato»<sup>1</sup>, capiamo dunque che quello della guida turistica sia un fenomeno da analizzare sia in ambito letterario che moderno. L'origine esatta delle guide non è ben chiara e attraverso l'introduzione storica riguardante la nascita delle guide si presterà attenzione a non confondere il genere della guida, tramite la quale il lettore che si trova in un luogo sconosciuto trova informazioni e consigli pratici, con la vera e propria letteratura di viaggio<sup>2</sup>.

Le origini della guida turistica ipoteticamente vengono ricondotte all'antichità greco-romana, alla cultura dell'Asia Minore e ai pellegrinaggi. Questi testi però non offrivano informazioni relative al viaggio come nelle guide moderne ma solo funzioni orientative. Si offrivano quindi testi dove venivano descritti itinerari e racconti come, ad esempio, la Guida di Pausania scritta tra il 170 e il 180 d.C. contenente informazioni su Grecia, Siria, Egitto, Libia e Italia Meridionale. Nel mondo romano invece vi erano gli "itineraria", testi molto lontani dal concetto di guida moderna, che raccoglievano l'elenco dei collegamenti stradali e delle rotte marittime.

---

<sup>1</sup> [www.treccani.it/enciclopedia/tag/guida-turistica/](http://www.treccani.it/enciclopedia/tag/guida-turistica/)

<sup>2</sup> Da Wikipedia la letteratura di viaggio viene definita come: «un genere letterario che si occupa del viaggio, delle motivazioni e dei processi del viaggiare. Generalmente si riferisce all'atto di spostarsi da un luogo all'altro compiendo un certo percorso. È detta anche narrativa di viaggio o letteratura odepórica. Illustra le persone, gli eventi, ciò che vede l'autore che si trova in un paese straniero o un luogo inconsueto; può anche avere la forma del cosiddetto diario di viaggio (ad esempio il Milione di Marco Polo)».

Nel Medioevo, importante periodo legato al culto, vi erano molte guide per i fedeli; si dice infatti che la prima guida turistica al mondo “*Peregrinatio in Terram Sanctam*” risalga a 500 anni fa e sia stata redatta da Bernhard von Breydenbach nel 1486 con delle parti disegnate da Erhard Reuwich, dopo il pellegrinaggio in Terra Santa, da Venezia a Gerusalemme. Fu molto apprezzata dai pellegrini che ne domandarono ulteriori stampe in nuove edizioni più aggiornate.

La guida con accanto la mappa estraibile della città di Gerusalemme ha preso parte nel 2019 ad una mostra intitolata "Inspired by the east: how the Islamic world influenced western art"<sup>3</sup> al British Museum di Londra.

«È una delle poche che sono rimaste conservate in tutto il mondo. Questi pochi esemplari esistenti vengono raramente esposti a causa della sensibilità alla luce di questo documento storico. “Prima di questo libro, la maggior parte delle descrizioni di luoghi come Gerusalemme o Venezia erano completamente inventate. Pochissime persone in Europa avevano visitato questi luoghi, quindi, non avevano un’idea realistica di come fossero fino all’arrivo di questa guida turistica straordinariamente approfondita. In qualche modo, potreste riconoscere tutti gli stratagemmi più comuni che ci spingono a viaggiare al giorno d’oggi, come quelli usati da Rough Guide o Lonely Planet, Tripadvisor o persino Instagram, che ci invogliano a visitare tutti i posti meravigliosi da vedere nel mondo. Ma il *Peregrinatio in Terram Sanctam* lo fece per primo»<sup>4</sup> dichiara Giulia Bartrum, responsabile delle edizioni tedesche al British Museum.<sup>5</sup>

---

<sup>3</sup> Per approfondimenti si veda: [www.quilondra.com/mostre/inspired-by-the-east](http://www.quilondra.com/mostre/inspired-by-the-east)

<sup>4</sup>[www.lonelyplanetitalia.it/articoli/arte-e-cultura/la-prima-guida-turistica-e-esposta-al-british-museum](http://www.lonelyplanetitalia.it/articoli/arte-e-cultura/la-prima-guida-turistica-e-esposta-al-british-museum)

<sup>5</sup> [www.thamesandhudson.com/authors/giulia-bartrum](http://www.thamesandhudson.com/authors/giulia-bartrum)



Fig.1 – Mappa della città di Gerusalemme, da Peregratio in Terram Sanctam di Bernard Von Breydenbach 1440-97. (Fonte: <http://www.wikigallery.org/>).

Con l'Umanesimo si abbandonarono i pellegrinaggi e ritornarono le relazioni di viaggi e itinerari, nel 1501 comparve la prima mappa stradale dell'Europa centrale ad opera di Erhard Etzlaub di Norimberga. È proprio da qui che iniziarono a formarsi due tipologie di guide turistiche: le prime riguardanti gli itinerari e le seconde contenenti descrizioni di città e regioni, le quali erano destinate ad un pubblico molto più ampio.

Tra il sec. XVI e il sec. XVIII si entrò nell'epoca del Grand Tour <sup>6</sup>, gli aristocratici durante i loro viaggi raccoglievano disegni, schizzi e lettere come una vera e propria letteratura di viaggio. Gli itinerari più famosi del Grand Tour toccavano la grande metropoli parigina e le antichità italiane, nell'ultimo periodo divennero famose la Sicilia e Roma. È interessante vedere come nei paesi da cui i viaggiatori partivano si stampavano racconti di viaggio, mentre, nei paesi in cui essi arrivavano si stampavano una serie di testi rappresentanti guide turistiche quasi sempre in italiano, francese e inglese che servivano così ad accompagnare il visitatore nel viaggio che ne diventava il protagonista.

---

<sup>6</sup> Il Grand Tour era un lungo viaggio compiuto nell'Europa continentale dagli aristocratici europei, a scopo educativo e formativo, in ambito culturale.

Nel 1763 comparve un'opera importante, che dopo l'esempio di Estienne<sup>7</sup>, fu una delle prime guide turistiche della storia, ovvero "Itinerario istruttivo per trovare con facilità tutte le magnificenze di Roma" di Giuseppe Vasi, stampato dallo stesso Vasi a Roma.



Fig.2 - Frontespizio di Giuseppe Vasi - Itinerario istruttivo di tutte le antiche e moderne magnificenze di Roma – 1777.

(Fonte:[https://www.libriantichionline.com/settecento/vasi\\_itinerario\\_istruttivo\\_magnificenze\\_roma\\_1777](https://www.libriantichionline.com/settecento/vasi_itinerario_istruttivo_magnificenze_roma_1777)).

Il frontespizio era un breve riassunto dell'opera: "Itinerario istruttivo diviso in otto stazioni o giornate, per ritrovare con facilità le magnificenze antiche e moderne di Roma". La guida è così divisa in otto stazioni o giornate, che sono i giorni ritenuti necessari per vedere i luoghi proposti dalla guida.

---

<sup>7</sup> Nel 1552 Charles Estienne pubblica l'opuscolo de "La guida delle strade di Francia" composto da memorie storiche e aneddoti. La guida di Estienne è diversa dai racconti di viaggio e dalle guide dei pellegrini che l'hanno preceduta, si concentra maggiormente sulla pratica e sul piacere del viaggio.

È una differenza minima che per poco si distingue da quelle che saranno le guide del secolo successivo e dei nostri giorni.<sup>8</sup>

“Il celebre metodo Vasi” venne usato da molte guide nell’Ottocento e diede così inizio ad una nuova forma di letteratura che si differenzia dai libri di viaggio e dalle trattazioni artistiche. La guida per il *forestiero*<sup>9</sup> infatti, cerca di mettere ogni persona nella condizione di sapere dove si trova e in che luogo senza l’aiuto di qualcuno.

Dalla fine del Settecento all’inizio dell’Ottocento seguono sempre più guide turistiche ad uso del turista e nel 1804 Angelo Dalmazzoni pubblica “*L’antiquario o sia la guida de’ forestieri pel giro delle antichità romane*” criticando però che non sia stato pubblicato un libro adatto a soddisfare la curiosità del forestiero in giro per Roma, ma bensì che ve ne sia solo uno principale (cfr. Vasi) e che altri siano stati copiati da esso.

Ci avvicina così alle guide di tipo moderno che faranno la loro comparsa nel 1832 con il primo volume della Baedeker, casa editrice tedesca di guide turistiche, fondata nel 1836 a Coblenza da Karl Baedeker.

La data ricordata è per molti una data importante per la storia del viaggio perché segnerebbe la fine del Grand Tour e aprirebbe la strada a guide turistiche con uno stile piatto, asciutto e neutro ma soprattutto alla comparsa del turista di massa interessato solamente a consumare lo spazio; il viaggiatore interessato a formarsi ed a imparare con la Baedeker scomparve. Al suo posto si inserisce l’editore o la casa editrice, il viaggiatore quindi si trova ad interagire con un testo garantito dal proprio editore che ogni anno offre edizioni sempre più aggiornate dando al turista certezze sempre più concrete di quello che poi andrà a scoprire.

Prendono vita così elementi para testuali fissi come il formato, il colore e il carattere, che diventano punti di riferimento per il turista, ad esempio, per il colore troviamo le guide blu della Hachette e le guide rosse della Baedeker.<sup>10</sup>

---

<sup>8</sup>BAUMANN T., TONELLI L., “*Guide turistiche italiane e tedesche in una prospettiva traduttologica*”, 2014, pp. 6-9.

<sup>9</sup> Il forestiero è colui che si trova in un determinato Paese straniero, diverso da quello in cui ha la residenza, per trascorrerci del tempo; il termine forestiero può essere interpretato come la definizione precedente di quello che poi sarà il termine «turista», che verrà coniato ufficialmente nel 1947.

<sup>10</sup> BAUMANN T., TONELLI L., “*Guide turistiche italiane e tedesche in una prospettiva traduttologica*”, 2014, pp. 6-9.

In Italia invece, con l'invenzione della bicicletta e di conseguenza alla creazione di associazioni ciclistiche che poi si svilupperanno anche in tutta Europa, si arrivò alla pubblicazione di varie guide turistiche inerenti a itinerari specifici scelti dai club, in esse vi era riportato il percorso da compiere in bici (poi in auto) con l'aggiunta di informazioni storico-artistiche. Proprio in Italia nel 1891 ci si interroga per aprire un'associazione cicloturistica e quest'idea venne intrapresa da Luigi Vittorio Bertarelli e Federico Johnson che a Milano nel 1894 fondarono *il Touring club ciclistico italiano*. Nel 1895 il Touring divulga "la prima pubblicazione turistica italiana", ovvero: *La Guida-itinerario dell'Italia e di parte dei paesi limitrofi*, che seguirà negli anni successivi con pubblicazioni sempre più aggiornate.<sup>11</sup>



Fig. 3 e 4 - Frontespizi riguardanti due parti della guida itinerario dell'Italia e di parte dei Paesi limitrofi, in questo caso Piemonte e Puglia.

(Fonte: fig.3 - <https://www.ibs.it/puglie-guida-itinerario-dell-italia-libri-vintage-luigi-v-bertarelli/e/2560008261905>, fig.4 - <https://www.abebooks.com/Touring-Club-Ciclistico-Italiano-Guida-Itinerario/30942688357/bd>).

<sup>11</sup> Fonte: <https://www.touringclub.it/chisiamo/la-nostra-storia>.

La guida venne creata per la prima manifestazione cicloturistica organizzata proprio dal Touring: la Milano-Roma. È formata da un insieme di percorsi ciclistici con delle brevi spiegazioni dei luoghi. Durante i primi anni del Novecento il Touring prosegue le proprie pubblicazioni di questo tipo indirizzandosi più specificatamente a regione per regione; famosi sono i tre volumi sulle vie di grande comunicazione in Italia, dove per la prima volta gli itinerari ciclistici si affiancano a quelli automobilistici. La prima guida rossa<sup>12</sup> del Touring, molto simile al modello della Baedeker, viene pubblicata nel 1914, e tratterà di *Piemonte, Lombardia, Canton Ticino*, pubblicata in 150.000 copie, successivamente alla pausa della guerra<sup>13</sup> i volumi copriranno tutto il Paese.

Nel periodo a cavallo tra le due guerre è bene ricordare l'attività del Touring su due volumi importanti come la Guida breve d'Italia, comprende tre volumi nei quali viene raccontata tutta la penisola e la Guida dell'Africa orientale italiana, redatta sulle conquiste fasciste, per questo è la prima guida Touring che esce dall'Italia. In quest'ultima guida si presta attenzione a formare il più possibile il lettore che nella maggior parte dei casi non vedrà mai i luoghi descritti ma si farà trasportare da ciò che narra la guida.

Dare una visione delle guide turistiche nel periodo del secondo dopo guerra fino ad oggi non è semplice, negli anni Sessanta e a seguire, si moltiplicano le guide che si rivolgono a pubblici ristretti e mirati, e si cerca quindi di portare l'attenzione sulla grafica, lo stile e i percorsi. Si tende perciò a prestare attenzione al giovane turista e quindi a far riferimento a luoghi divertenti e alla moda. Su questo aspetto lavorano le guide di *Routard* in Francia e in Italia le guide Vallardi, al lettore vengono sempre di più consigliati luoghi poco conosciuti dove trovare "l'anima del luogo" scoprendo così le tradizioni delle comunità locali evitando luoghi sempre più presi di mira dal turismo di massa.

---

<sup>12</sup> Nate nel 1914 le guide rosse sono manuali storico-geografici dove all'interno viene descritto ogni monumento o piazza di qualsiasi località italiana. Le guide turistiche rosse grazie a ciò sono state riconosciute come *repertorio del patrimonio artistico nazionale a livello ministeriale*.

<sup>13</sup> Si tratta della Prima Guerra Mondiale (1914-1918).



Il mondo delle guide negli ultimi vent'anni è stato influenzato dall'informatizzazione e dalla nascita di nuovi media, non si tratta di una scomparsa delle guide turistiche cartacee, ma di un cambiamento che deve essere affrontato con valide soluzioni evitandone il declino.<sup>14</sup>

## 1.2. Tipologie di guide turistiche

Dopo aver analizzato le origini delle guide turistiche, con il passare degli anni e l'avvento di varie forme di turismo sul mercato vennero introdotte varie tipologie di guide turistiche inerenti a vari ambiti che andarono a toccare elementi sempre più specifici, lasciando così da parte le guide che si basavano sull'analisi generale del luogo.

Esiste un'ampia varietà di tipologie di guide, dalla *guida specializzata* in destinazioni di lunga data, *alla guida non specializzata* rivolta al turismo di massa e di conseguenza al turista superficiale<sup>15</sup>.

A seconda delle esigenze del turista e dei nuovi viaggiatori del terzo millennio si è giunti ad una classificazione per lo più omogenea di quelle che sono le varie tipologie di guide, che si possono classificare in base:

- Alla struttura, nonché alfabetica, per itinerari, per temi (come ad esempio musei, sentieri, parchi naturalistici, il Rinascimento in Toscana), saggi d'autore e cartoguide.
- All'ambito territoriale ovvero nazionale, regionale, di città.
- Al repertorio che può essere inerente ai beni culturali, ambientali, alberghi e ristoranti, feste e mercatini.

L'obiettivo, dunque, di questa classificazione è quello di poter soddisfare e rispondere alle esigenze diversificate dei vari target di riferimento, orientandosi sulla storia, la letteratura, l'artigianato, il folclore, le tradizioni e la gastronomia. Per rispondere dunque a questi differenti target di viaggiatori vi è una diversificazione delle guide ad esempio:

---

<sup>14</sup> RAGONESE R., *Guide turistiche: un'introduzione*, in: Giannitrapani A., Ragonese R., (a cura di), *“Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi”*, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 5-18.

<sup>15</sup> VAN GORP B., *“Guidesbooks and the Representation of ‘Other’ Places*, in Kasimoglu M. (a cura di) *Strategies for Tourism Industry. Micro and Macro Perspectives*, InTech, 2012, pp. 3-32.

*Guide per il viaggio culturale approfondito (Guide Rosse Touring Club Italiano)*



Fig. 5 – Collana di guide turistiche rosse (le più importanti per conoscere al meglio il nostro Paese e le singole regioni) facenti parte della casa editrice del Touring Club Italiano.

(Fonte: <https://www.sololibri.net/Guide-Rosse-del-Touring-Club.html>).

*Guide per il viaggio culturale rapido (Guida rapida Touring Club Italiano)*. Dal sito del Touring Club Italiano la guida rapida viene definita come: «la risposta migliore per chi non vuole rinunciare al viaggio e alla conoscenza in questi tempi incerti e ristretti. Ecco allora che pensando a questi viaggiatori ognuno dei tre volumi della nuova Guida Rapida si apre con la selezione di 30 itinerari (ben visibili nell'estratto da scaricare) che valgono come altrettanti suggerimenti a interpretare il nostro territorio e a conoscerlo meglio, magari per una gita o di un finesettimana».

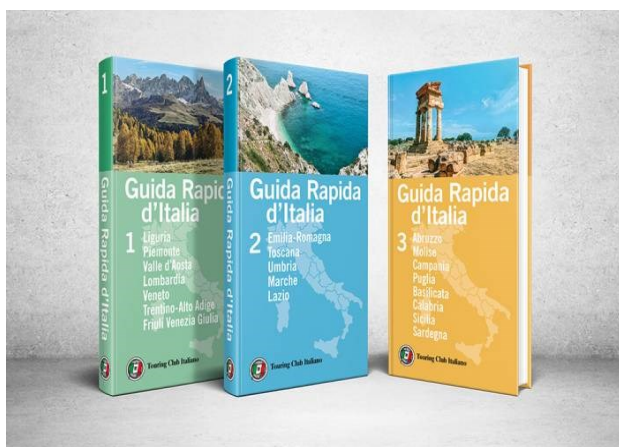


Fig. 6 – Collana di guide turistiche rapide facenti parte del Touring Club Italiano, qui nell'immagine sono presenti le nuove versioni del TCI.

(Fonte:

<https://www.touringclub.it/news/la-nuova-guida-rapida-ditalia-touring-tre-volumi-per-viaggiare-senza-perdersi-il-meglio>).

*Guide gastronomiche ed enogastronomiche*, che, al giorno d'oggi stanno riscontrando un enorme successo, come ad esempio la Guida Michelin, fondata dalla casa editrice francese Michelin, è rivolta al turismo, all'enogastronomia, ma in modo particolare ad analizzare la qualità di ristoranti e alberghi a livello nazionale e internazionale.



Fig. 7 - Frontespizio della Guida Michelin Italia 2022, selezione Ristoranti.

(Fonte: [https://www.ibs.it/guida-michelin-italia-2022-selezione-libro-vari/e/9782067252967?lgw\\_code=1122-B9782067252967](https://www.ibs.it/guida-michelin-italia-2022-selezione-libro-vari/e/9782067252967?lgw_code=1122-B9782067252967)).

Si possono inoltre, trovare ulteriori tipologie di guide turistiche più mirate verso campi e interessi specifici dei viaggiatori.

Dunque, nonostante le guide non specializzate, citate in precedenza, ad oggi siano ancora molto numerose siamo di fronte ad una forte crescita di guide specializzate, che seguono criteri diversi che possono essere raggruppati in:

- Elemento di attrazione della destinazione
- Il tipo di turismo
- Le caratteristiche del turista

Il primo criterio riguarda l'elemento di attrazione, dopo aver svolto una panoramica generale del tema si procede a presentare le attrazioni o i siti che all'interno della destinazione sono legati alla tematica prescelta.

Per guidare il turista alla scoperta di questi elementi le guide propongono degli itinerari specifici, come ad esempio *“I sentieri della Linea Gotica”*<sup>16</sup>, una guida tascabile del Touring Club Italiano, che contiene 20 itinerari riguardanti la Seconda Guerra Mondiale.

Il secondo criterio delle guide specializzate riguarda il tipo di turismo, vista la presenza di varie tipologie di turismo, le guide cercano di approfondirne ogni forma. Tra le diverse forme di turismo troviamo: il turismo letterario, il turismo termale, il turismo d'affari. Le guide hanno il compito di selezionare siti, attrazioni e strutture su cui creano itinerari riguardanti la tipologia di turismo, un esempio è *“La Guida alle terme e al benessere in Italia”*, che presenta 140 schede divise per regione e provincia con informazioni sugli stabilimenti termali, le acque naturali e le strutture ricettive. Infine, l'ultimo criterio riguarda le caratteristiche del turista, ovvero esistono guide che si concentrano su determinate tipologie di turista, ad esempio la guida *“Weekend in Europa. Guida anticrisi per viaggiatori con piccoli budget e grandi aspirazioni”*, che si rivolge al target di turisti che preferiscono scegliere una vacanza “short” ed economica.<sup>17</sup>

---

<sup>16</sup> Per approfondimento si veda: [www.camminolineagotica.it](http://www.camminolineagotica.it)

<sup>17</sup> SMECCA P.D., *“Tourist guidebooks and the image of Sicily in translation”*, in *Perspectives*, Vol. 17, No. 2 (2009), pp. 109-119.

### 1.3. Com'è strutturata una guida turistica

Per ottenere una buona guida ma soprattutto renderla attraente e fruibile, bisogna prestare attenzione alla sua struttura; infatti, le foto e il materiale inserito giocano un ruolo molto importante. Nelle maggior parte dei casi le guide sono composte da una presentazione generale della destinazione con le descrizioni dei luoghi e attrazioni da visitare, informazioni riguardanti il pernottamento, la ristorazione, lo shopping ecc. ed infine dei consigli per il viaggio. I testi della guida vengono, nella maggior parte dei casi, accompagnati da cartine o mappe relative alla destinazione. È bene sottolineare che ogni casa editrice ha un suo modo per trattare ogni sezione della guida, ad esempio le *Guide Verdi di Michelin* si concentrano di più sulla prima parte ovvero nella descrizione dei luoghi e della destinazione mentre le guide della *Lonely Planet* prestano una maggiore attenzione alla parte dei servizi accessori come alberghi, ristoranti e bar basandosi sulle fasce di prezzo e sui servizi.

Una guida, perciò, deve essere strutturata in modo chiaro e fluido, per questo la loro composizione è stata oggetto di numerosi studi che ne hanno messo in evidenza le tipologie testuali più usate e che ogni guida utilizza, anche se in modo diverso a seconda della casa editrice:

- I testi orientativi sono i primi testi che si incontrano nella guida assieme alla descrizione della meta turistica, i testi servono per mettere in evidenza le caratteristiche più importanti del luogo e catturare l'immaginario del turista.
- I consigli e suggerimenti aiutano il turista in previsione del viaggio e lo aiutano a svolgere determinate attività; quindi, si basano sulla figura del viaggiatore analizzandone i propri bisogni.
- I testi descrittivi descrivono luoghi e beni in modo realistico, narrativo, con il compito di presentare al turista ciò che andrà a visitare, a volte hanno l'aspetto di itinerari e quindi si avvicinano ad altri generi (le audio-guide<sup>18</sup>). Il principio "*stop-look-see*" che accomuna i testi descrittivi suggerisce al turista dove fermarsi (stop), dove guardare (look) e cosa vedere (see), ma

---

<sup>18</sup> Le audio-guide si differenziano dalle guide turistiche cartacee perché sono uno strumento elettronico che grazie ad un racconto audio descrivono musei, monumenti e siti di interesse. Non hanno il compito però, a differenza delle guide, di offrire una panoramica generale su servizi accessori come alberghi, ristoranti e negozi della destinazione.

soprattutto svolge una funzione di indirizzo verso la visita di determinati luoghi.

- I testi di approfondimento svolgono la funzione di presentare in modo dettagliato eventi, luoghi, monumenti ecc. e sono spesso a carattere informativo tanto che vengono paragonati a testi giornalistici e graficamente rispetto ai testi visti in precedenza risaltano di maggiormente.<sup>19</sup>

Le quattro tipologie elencate qui sopra possono essere presentate in modo diverso oppure possono sovrapporsi e mescolarsi a seconda della guida che si intende creare. Quando osserviamo una guida oltre alle tipologie testuali, sono presenti anche altri sottogeneri come, ad esempio, il registro analitico e l'indice che ha il compito di guidare il lettore nel modo più rapido possibile per cercare le informazioni che gli servono, in modo parti, colare si vuole ricordare la prima guida Baedeker del 1839 dove vi è la coesistenza di tipologie testuali e sottogeneri.

Ulteriori aspetti da tenere a mente per la creazione di una guida turistica e quindi anche della sua struttura sono le immagini, i titoli, i sottotitoli, le tabelle e le legende, tutti elementi secondari al testo a cui però bisogna dedicare una maggiore attenzione perché svolgono un ruolo molto importante nell'attrarre il turista a fruire della guida e a visitare ciò che si trova all'interno.

Per quanto riguarda il corpo del testo invece, vi è una predominanza di aggettivi positivi, presenza di nomi propri, date, informazioni temporali e di luogo, ma soprattutto un uso notevole di elenchi utilizzati per consigli e suggerimenti. Fondamentale è *“il ricorso ad espressioni note”*, ovvero l'utilizzo del linguaggio in modo corretto in base alla situazione e alla relazione con i lettori. Da ciò, infatti, si evince come le guide siano un prodotto si delineato con caratteristiche proprie e simili tra le varie lingue, ma, fortemente legate al paese di produzione e alla sua tradizione, mettendo così in evidenza, ad esempio, il lessico specialistico e fraseologismi.<sup>20</sup>

---

<sup>19</sup> FANDRYCH, THURMAIR, “Composizione e struttura” in: CARPI C., FARINA E., *“Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culture”*, Firenze, University Press, 2018, pp. 20-26.

<sup>20</sup> CARPI C., FARINA E., *“Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culture”*, Firenze, University Press, 2018, pp. 20-26.

#### **1.4. La guida turistica a confronto con la figura dell'accompagnatore turistico**

La guida turistica al giorno d'oggi serve al turista per soddisfare i propri bisogni, dal bisogno di orientarsi in luoghi sconosciuti alla conoscenza della storia sociale e culturale del luogo, e, infine, per ricercare le soluzioni più adatte in termini di tempo e denaro. Le guide hanno quindi il compito di soddisfare questi bisogni proponendo al turista soluzioni valide per ognuno.

Gli utenti, quindi all'interno della guida possono conoscere la storia della destinazione, meta di turismo, con indicate le attrazioni che si consiglia di visitare, le mappe che li aiutano negli spostamenti tra le attrazioni e le strutture ricettive. Grazie alla valutazione dei servizi di ristorazione da parte degli autori delle guide, ad oggi, è facile per il turista trovare un posto economico per mangiare o dormire, perché con l'aiuto della guida, il turista sa cosa gli viene proposto.

Con il supporto della guida, il turista riesce dunque a gestirsi il viaggio in modo autonomo senza l'aiuto di un'altra figura turistica molto importante ovvero *l'accompagnatore turistico*<sup>21</sup>.

Il ruolo dell'accompagnatore è caratterizzato da quattro componenti, il primo, quello più importante, consiste nell'assicurarsi che il tour si svolga senza problemi (*leadership strumentale*); egli, dunque, deve farsi carico della responsabilità dei comportamenti dei turisti che gli sono stati affidati. Inoltre, deve cercare sempre di mantenere un'atmosfera e un'ambiente piacevole cercando di far rimanere il gruppo coeso (*leadership sociale*). È un intermediario tra il gruppo e il luogo, le strutture ricettive e la popolazione locale (*mediazione internazionale*); infine, svolge una *mediazione comunicativa*, ovvero seleziona i luoghi da vedere, li descrive e interpreta a favore dei turisti.<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> L'accompagnatore turistico è una figura professionale del settore turistico e ha il compito di accompagnare gruppi turistici durante i soggiorni in Italia o all'estero gestendone l'itinerario e le prestazioni burocratiche.

<sup>22</sup> VAN GORP B., "Guidesbooks and the Representation of 'Other' Places, in Kasimoglu M. (a cura di) Strategies for Tourism Industry. Micro and Macro Perspectives, InTech, 2012, pp. 16.

In riferimento a queste componenti, la leadership sociale, relativa alla responsabilità per la coesione del gruppo, non si può applicare alle guide turistiche cartacee, al contrario delle altre tre componenti che possono essere impiegate in una guida cartacea.

Le quattro tipologie (vedi paragrafo 1.3.) di contenuto delle guide cartacee, svolgono tutte il ruolo dell'accompagnatore turistico, ad eccezione della leadership sociale. La parte di background agisce come mediatore culturale, le informazioni sul territorio e sulla cultura, i consigli di viaggio e sul consumo, prendono il posto dell'accompagnatore turistico.

Notiamo come all'interno delle guide la voce narrante sembri quasi assomigliare a quella dell'accompagnatore; infatti, in alcune occasioni le guide si rivolgono direttamente ai turisti, piuttosto che descrivere solamente la destinazione. È il caso della ANWB Navigator Germany (2006)<sup>23</sup> che parla ai lettori consigliando: "Passeggiate nel centro città vicino al Neuer Markt e visitate lo Schloss Jever". Ecco l'esempio di come le guide si rivolgono direttamente al turista come se stessero sostenendo una conversazione. Bhattacharyya afferma che nelle guide turistiche si comunica al lettore utilizzando la seconda persona singolare, così da immaginare questi testi come una chiacchierata "davanti ad una birra" tra l'autore e il lettore.

Ricordiamo che la guida e l'accompagnatore indirizzano il turista verso determinati aspetti da visitare e da scoprire della destinazione, tralasciando in secondo piano ciò che non si intende valorizzare o che il turista tende ad evitare, preferendo una visita, rispetto ad un'altra. Spesso, l'incontro che avviene tra il turista e la destinazione è mediato da questi due strumenti che cercano di indirizzarlo nel miglior modo possibile ad una fruizione ottimale del tour.<sup>24</sup>

---

<sup>23</sup> Guida turistica della casa editrice ANWB Navigator sulla Germania.

<sup>24</sup> VAN GORP B., "Guidesbooks and the Representation of 'Other' Places, in Kasimoglu M. (a cura di) Strategies for Tourism Industry. Micro and Macro Perspectives, InTech, 2012, pp. 17.



Le guide turistiche trasformano luoghi in destinazioni, e attrazioni in *must-see-sights*, ovvero “*attrazioni da vedere ad ogni costo*”.

Questa trasformazione simbolica rende le attrazioni uniche e le dota di significato, attraendo l’occhio del turista, il quale si focalizza su di esse poiché distintive. In particolare, i turisti rimangono ammaliati dalle narrazioni costruite attorno ai territori.<sup>25</sup>

In conclusione, possiamo dire che le guide turistiche cartacee possono sostituire solo parzialmente la figura dell’accompagnatore turistico, perché non potranno mai riavviare l’umore di un gruppo di turisti, che per qualche problematica si ritrovano disinteressati ai luoghi visitati. La leadership sociale rimane una componente dell’accompagnatore turistico, che, essendo una persona fisica competente, può occuparsi in modo pratico dei problemi che potrebbero crearsi.

---

<sup>25</sup> VAN GORP B., “*Guidesbooks and the Representation of ‘Other’ Places*”, in Kasimoglu M. (a cura di) *Strategies for Tourism Industry. Micro and Macro Perspectives*, InTech, 2012, pp. 3-5.



## CAPITOLO 2

### LA LAGUNA VENETA

#### 2.1. Le zone umide d'Italia

Trattando la Laguna Veneta è bene aprire un focus sulle zone umide che caratterizzano la penisola italiana cercando di capire la loro origine e loro collocazione.

Il concetto di “*zona umida*”, in inglese *wetland*, apparve prima nella comunità scientifica nazionale e poi durante la Conferenza Internazionale avvenuta a Ramsar in Iran nel 1971, dove si è discussa la *Convenzione* dell'importanza internazionale delle zone umide come habitat per gli uccelli acquatici. Nel documento le zone umide vengono indicate come “aree palustri, acquitrinose o comunque specchi d'acqua, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua ferma e corrente, dolce, salmastra o salata, compresi i tratti di mare in cui la profondità non superi i sei metri con la bassa marea”.<sup>26</sup>

Con la Convenzione di Ramsar si è fortificata l'importanza delle zone umide soprattutto in ambito biologico ed ecologico, gioca un ruolo fondamentale, inoltre, l'importanza idrogeologica soprattutto perché le zone umide tendono a proteggere la qualità delle acque in caso di alluvioni e riducono la CO<sup>2</sup> nell'atmosfera.

In Italia sono presenti delle aree umide che caratterizzano il territorio della penisola, partendo da Nord, nell'alto Adriatico, la laguna friulana di Marano e di Grado, unica nel suo genere, la Laguna di Venezia, con le sue isole e la città storica di Venezia, le Valli del Delta del Po, in modo particolare la parte del delta veneto, famosa per il birdwatching<sup>27</sup> e la sua flora. Scendendo invece, nel centro Italia, nella regione dell'Emilia-Romagna troviamo le Valli di Comacchio, una delle aree umide più estese d'Italia formata da quattro valli. Nella parte centro-meridionale dell'Italia, infine, si trovano la laguna di Orbetello, sulla costa tirrenica toscana, le lagune di Sardegna e le lagune di Lesina e Varano, nel Gargano, in Puglia.<sup>28</sup>

---

<sup>26</sup> Fonte: [www.ramsar.org](http://www.ramsar.org)

<sup>27</sup> Il birdwatching (osservazione degli uccelli) è un'attività praticata dagli amanti della natura, con lo scopo di osservare e studiare le specie di uccelli.

<sup>28</sup> CAVALLO F.M., “*Wetlandia: tradizioni, valori, turismo nelle zone umide italiane*”, Assago, CEDAM, 2014, cap. I-III.

## 2.2. Inquadramento geografico e geomorfologico

La Laguna Veneta è una zona umida del nord Italia ed è collocata in corrispondenza del Golfo di Venezia, a nord del Mar Adriatico. Ha una forma a corona circolare e la sua lunghezza è pari a 50 km, con una larghezza tra i 10 e i 12 km ed una superficie totale di 550 km<sup>2</sup>.

Essa è formata per l'8% da terraferma (Venezia e isole minori), l'11% da acqua permanente e l'80% da piane di marea<sup>29</sup> o artificiali casse di colmata<sup>30</sup>. Vediamo dalla carta della fig.7 come la laguna si presenti all'osservatore come un grande lago costiero con una profondità media di 1,5 m, mentre gli alvei dei grandi canali possono arrivare fino ai 20 m di profondità.

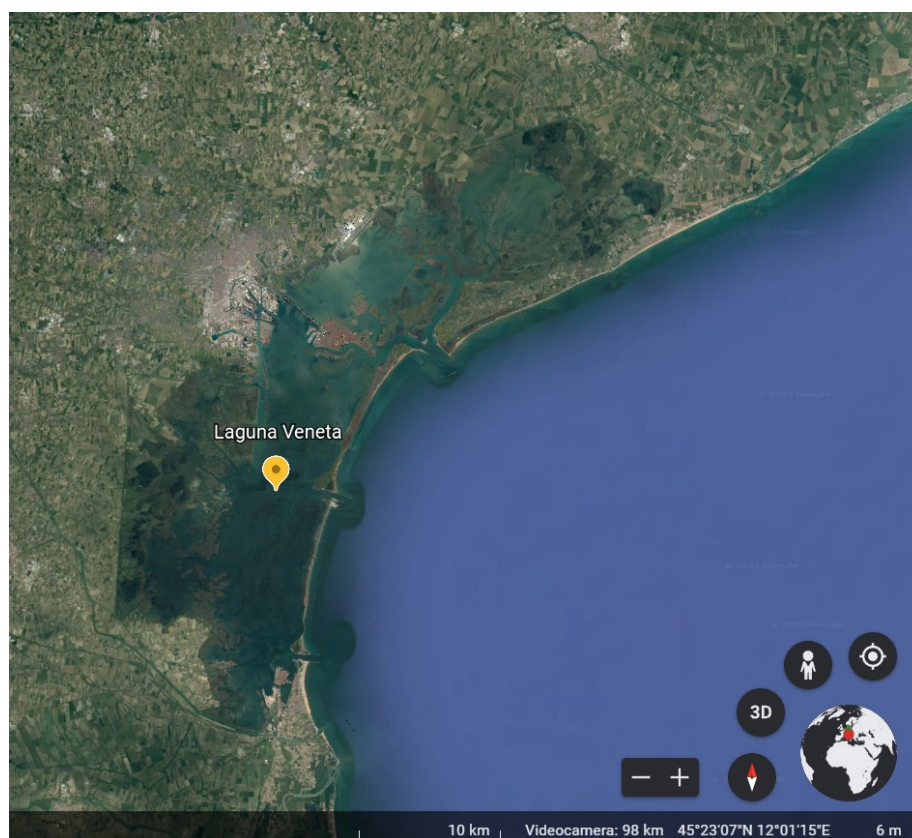


Fig. 7 – La laguna di Venezia vista dal satellite. (Fonte: Google Earth)

<sup>29</sup> Le piane di marea sono ambienti sedimentari dove i sedimenti sono controllati dal flusso delle maree.

<sup>30</sup> Le casse di colmata sono isole artificiali della Laguna di Venezia realizzate con materiale di scavo proveniente dalla costruzione del canale dei Petroli (canale artificiale di Malamocco-Marghera, collega il Mar Adriatico al porto commerciale di Marghera).

Il bacino lagunare è diviso dal mare da isole a forma lineare dette “*lidi*”, interrotte dalle bocche di porto, varchi di collegamento idraulico con il mare. All’interno della linea di sponda detta “gronda lagunare” sono presenti invece, le foci dei corsi d’acqua che si immettono nel bacino (attualmente 20), dopo le bonifiche messe in atto dalla Serenissima esse risultano assai ridotte.

È necessario distinguere due fasce in cui si divide la Laguna: la prima si trova in prossimità della gronda lagunare ed è caratterizzata dalla fascia delle “*barene*”<sup>31</sup>, la seconda è vicino ai lidi e si differenzia per la presenza di acque aperte e da isole artificiali. In termini comuni la prima viene definita “*laguna morta*” mentre la seconda “*laguna viva*”.

I canali lagunari giocano un ruolo molto importante in laguna, essi infatti sostengono i veri e propri sistemi di navigazione all’interno del centro storico di Venezia, ad esempio troviamo il Canal Grande, il Canale della Giudecca e il Canale di Cannaregio. Oltre ad indicare i canali più importanti per la navigazione per lunghezza, ampiezza e traffico, il termine *canale* viene anche utilizzato per definire i percorsi lagunari naturali o artificiali navigabili che circondano la laguna, per citarne degli esempi vediamo il Canale dei Petroli e il Canale di Santo Spirito.

Insieme ai canali, le isole rappresentano un elemento geografico particolare per l’ambiente lagunare. Si differenziano per la loro collocazione, dimensione e origine, ed insieme ai lidi formano l’habitat dove vi si è sviluppato l’insediamento abitativo e produttivo della Laguna Veneta.<sup>32</sup>

Oltre agli apparati geomorfologici citati è bene elencarne altrettanti così da avere un quadro generale sui principali elementi che compongono la laguna:

- *Bocca di porto*, interruzione naturale delle isole-lido attraverso cui avviene il quotidiano travaso delle acque lagunari e marine per effetto dei movimenti di marea.

---

<sup>31</sup> Le barene (da *baro* che in dialetto veneto indica un *cespuglio* o *ciuffo d'erba*) sono delle formazioni terrene di forma tabulare tipiche della zona lagunare che vengono sommerse saltuariamente dalle maree.

<sup>32</sup> CANIATO G., TURRI E., ZANETTI M., “*La Laguna di Venezia*”, Verona, Cierre, 1995 / BONOMETTO L., MARCOLIN C., NICOLUCCI V., ZANETTI M. “*La Laguna di Venezia. Ambiente, Naturalità, Uomo*”, Portogruaro (VE), Nuovadimensione, 2007, cap. II.

- *Lago*, specchio d'acqua lagunare che presenta alvei sommersi con una profondità scarsa.
- *Foce*, può essere di un fiume o di un canale che dall'entroterra si immette in laguna o in mare.
- *Velma*, fondale melmoso che emerge quando vi è bassa marea.
- *Chiaro di Barena*, stagno presente all'interno della barena dovuto ai fenomeni di subsidenza.<sup>33</sup>

La Laguna di Venezia è stata fortemente modificata dall'uomo nel corso dei secoli a scopo inizialmente difensivo e successivamente abitativo, produttivo e commerciale. Notiamo come le infrastrutture a volte prendano il sopravvento sul paesaggio lagunare oscurandone la bellezza e l'unicità, ne sono un esempio, le Casse di Colmata, citate precedentemente, e l'insediamento industriale di Marghera, presenti nell'immagine sottostante.<sup>34</sup>



Fig. 8 – Una veduta della Laguna di Venezia, sullo sfondo la zona industriale di Marghera.  
(Fonte: <https://www.localidautore.it/paesi/marghera-1563>).

<sup>33</sup> La subsidenza è un fenomeno geologico che consiste nello sprofondamento del fondo di un bacino marino. L'abbassamento del suolo si deve anche all'attività antropica e non solo a cause di tipo naturale.

<sup>34</sup> CANIATO G., TURRI E., ZANETTI M., “*La Laguna di Venezia*”, Verona, Cierre, 1995 / BONOMETTO L., MARCOLIN C., NICOLUCCI V., ZANETTI M. “*La Laguna di Venezia. Ambiente, Naturalità, Uomo*”, Portogruaro (VE), Nuovadimensione, 2007, cap. II.

### 2.3. La classificazione delle isole dell'arcipelago lagunare veneziano

La Laguna Veneta si distingue per il suo arcipelago di terre emerse distribuito su oltre 50 mila ettari nei quali si sono susseguiti fenomeni naturali e artificiali nel corso di almeno due millenni.

Quando si parla di arcipelago è opportuno chiarire innanzitutto la quantità di isole che lo compongono e classificarle in base alla loro superficie, posizione geografica, aspetti ambientali e economici.

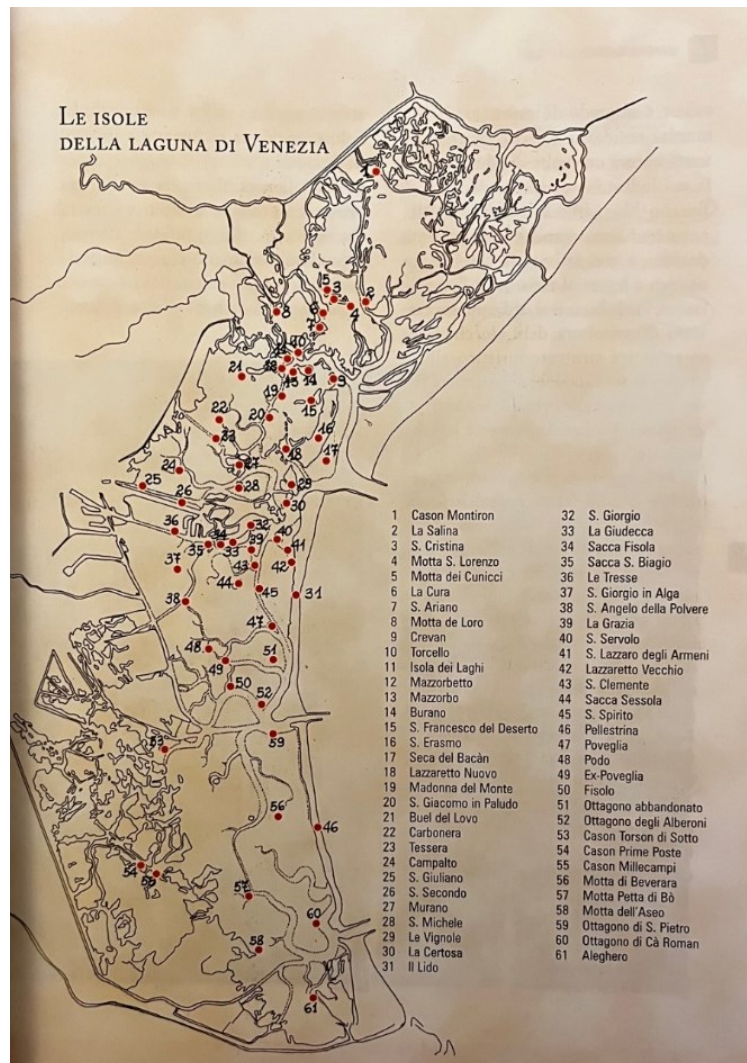


Fig.10 – L'arcipelago lagunare veneziano con i nomi delle isole (Fonte: Zanetti M., Marcoli C., Bonometto L., Nicolucci V., "La Laguna di Venezia". Ambiente, Naturalità, uomo. Venezia, Nuovadimensione, 2007, pp.33).

Una prima classificazione è relativa alla dimensione delle isole, si considerano “isole maggiori” Murano, Burano e Torcello nel bacino lagunare nord e Sant’Erasmus, il Lido e Pellestrina-Cà Roman nel versante a mare, San Michele nel bacino in cui si colloca l’esteso arcipelago urbano che costituisce la stessa città di Venezia e infine l’arcipelago urbano di Chioggia-Sottomarina nella parte meridionale della laguna.

Tutte le altre, diverse decine di isole e isolette, di dimensioni assai variabili sono definite “isole minori”, che rispetto alle isole maggiori, sono ambienti che rispecchiano una realtà marginale frantumata e vengono spesso trascurate senza alcuna attenzione ambientale, economica e turistica.

Il criterio basato sulla dimensione non è del tutto sufficiente per stilare una classificazione efficace, è opportuno quindi, spostarsi su un criterio riguardante l’insediamento abitativo o produttivo, che consente dunque di identificare le isole vitali che contribuiscono allo sviluppo turistico della laguna e della stessa città di Venezia.

Si tratta di zone insulari più estese in cui l’economia occupa in gran parte l’impegno della popolazione residente, troviamo ancora una volta Murano, famosa per l’industria vetrai, Burano-Mazzorbo, con l’attività della pesca, l’artigianato nautico, i merletti e il turismo; Sant’Erasmus, dove si pratica come attività principale l’agricoltura, *il Lido*, uno dei centri turistici più importanti della laguna, famoso per la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e le sue strutture ricettive, e infine *Pellestrina*, dove si pratica la pesca lagunare.

Vi sono isole con insediamenti minori presenti solo in determinati periodi stagionali, ma che comunque partecipano attivamente all’economia veneziana, tra queste troviamo la celebre Torcello, famosa per uno dei flussi turistici più importanti della laguna, la Certosa, di recente fornita di rimessaggio per le imbarcazioni e materiale nautico per l’artigianato, la Salina, luogo di permanenza stagionale e infine San Lazzaro degli Armeni e San Francesco del Deserto sede di edifici monastici e meta di flussi turistici culturali e religiosi.<sup>35</sup>

---

<sup>35</sup> MASIERO F., “*Le isole delle lagune venete: natura, storia, arte, turismo*”, Milano, Mursia, 1985.



Tutte le altre isole presenti nella laguna e non prese in considerazione si possono definire “*isole abbandonate*” perché non hanno avuto particolari insediamenti e collegamenti lagunari che ne permettessero uno sviluppo economico rilevante, si tratta di superfici che si trovano in ambienti marginali della laguna e che sono spesso minacciati da fenomeni erosivi che ne portano alla scomparsa.

Per salvaguardare le isole abbandonate e quelle in abbandono gli enti pubblici e gli organi d'informazione cercano di conservarne l'identità fisica e paesaggistica, è il caso delle isole di Campalto, di San Giuliano, Santo Spirito che si trovano sul bacino lagunare del Lido, l'isola di Poveglia, l'Ottagono degli Alberoni e l'Ottagono di San Pietro nel bacino di Malamocco e infine l'Ottagono di Cà Roman nel bacino di Chioggia.

Da questa classificazione è chiara la complessità del sistema insulare veneziano che non segue un modello ben preciso ma si ramifica in tante sfaccettature, tra queste è bene cercare un equilibrio tra il nuovo e il vecchio, ricordando che le isole minori e quelle in abbandono non vanno dimenticate ma “coltivate” per far sì che rinascano nuovamente senza che la mano dell'uomo ne prenda il sopravvento e le tolga la propria unicità.<sup>36</sup>

---

<sup>36</sup> BONOMETTO L., MARCOLIN C., NICOLUCCI V., ZANETTI M. “*La Laguna di Venezia. Ambiente, Naturalità, Uomo*”, Portogruaro (VE), Nuovadimensione, 2007, cap. III.

## 2.4. Il turismo in area lagunare veneta

La Laguna Veneta rappresenta una delle mete turistiche più conosciute al mondo, e insieme alla città di Venezia, è riconosciuta dell'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Nel 2019 la regione del Veneto si è collocata al primo posto tra le regioni italiane in termini di Arrivi e Presenze turistiche (20.194.655 e 71.236.629 rispettivamente. Fonte: ISTAT), e Venezia<sup>37</sup> è stata la città con il maggior numero di Arrivi e Presenze della regione (5.523.283 e 12.948.519 rispettivamente. Fonte: ISTAT).

Grazie alla diversità degli ambienti, la Laguna offre una vasta proposta turistica.

Il turismo lagunare nasce tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, ma il suo motore più grande si riconduce alla "città di Venezia", "la capitale" della laguna veneta; essa richiama flussi elevati di turisti ed è bene quindi, distinguere il turismo che riguarda il contesto urbano da quello "slow/naturalistico"<sup>38</sup> che interessa la parte lagunare.

La Laguna offre proposte legate al turismo culturale che si concentrano maggiormente nell'area della città di Venezia grazie alla sua storia e alla ricchezza di monumenti e opere d'arte. Anche alcune isole della laguna presentano un turismo culturale/artistico, in modo particolare Murano e Burano, l'una famosa per l'arte del vetro e l'altra per l'arte del merletto e le case colorate.

Parallelamente a questo tipo di scelta vi è un turismo legato agli eventi opportunamente calendarizzati come il Carnevale di Venezia, la Festa del Redentore, la Mostra Internazionale del Cinema e la Biennale d'Arte.

La parte lagunare invece, è interessata da un turismo slow/naturalistico, grazie a numerosi itinerari dedicati alla scoperta delle isole, famose sia per la loro parte naturalistica e sia per la loro cultura. In modo particolare vi sono due famosi itinerari legati alla visita delle isole, il primo che tocca le isole maggiori come Murano, Burano, Torcello, il Lido di Venezia, San Francesco del Deserto, San Lazzaro degli Armeni, la Giudecca, Pellestrina e San Giorgio Maggiore, e un secondo che riguarda le isole minori come la Certosa, San Servolo e Vignole.<sup>39</sup>

---

<sup>37</sup> Il comune di Venezia: città storica, Lido e terraferma.

<sup>38</sup> Il turismo slow, ovvero il turismo lento, è forma di turismo alternativa al turismo di massa, e si concentra maggiormente sull'aspetto sostenibile del viaggio e al rapporto con la comunità locale.

<sup>39</sup> Fonte: [www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)

Un'altra tipologia di turismo, seppur di minor importanza, ma che è bene citare, che troviamo in laguna è il turismo balneare, grazie alle località di Chioggia e Sottomarina, che con i loro stabilimenti balneari e strutture ricettive durante il periodo estivo attraggono turisti italiani e stranieri.

Nella zona nord della laguna, vi è una forma di turismo più autentica e legata alle tradizioni del territorio, ovvero il pescaturismo, a bordo di pescherecci si possono ammirare da vicino le realtà dei pescatori, le specie ittiche e degli angoli unici della laguna. Si offrono ai visitatori dei veri e propri itinerari che si concentrano attorno alla zona di Burano e nell'area della palude del Monte tra Chioggia e Pellestrina, dove si possono osservare gli allevamenti delle vongole e il paesaggio tipico delle isole con casoni e murazzi, ovvero grossi muraglioni ad opera della Repubblica Serenissima che avevano lo scopo di difendere Chioggia e Sottomarina dalle onde del mare.<sup>40</sup> Possiamo dunque riassumere dicendo che, il turismo in laguna è in prevalenza un turismo storico-culturale-naturalistico che si collega alla scoperta delle realtà culturali e territoriali.

## **2.5. I nuovi turismi ambientali in Laguna**

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, il turismo è sempre più caratterizzato dagli aspetti ambientali, dalla salvaguardia del territorio e dalle tradizioni delle comunità locali.

Secondo Zanetti, si possono distinguere delle nuove forme di turismo ambientale che caratterizzano le aree lagunari del Veneto, in particolare:

- Turismo internazionale naturalistico-escursionistico
- Turismo scolastico e di tipo didattico-naturalistico
- Turismo formativo e di studio
- Turismo ricreativo della terza età

Nel primo caso, il turista è interessato alle dinamiche ambientali come il paesaggio anfibo, la vegetazione e le migrazioni. È un turismo per lo più di tipo individuale ma anche di gruppo, che grazie a itinerari attrezzati e centri visita da opportunità di divulgazione in sede di incontri e convegni.

---

<sup>40</sup> Fonte: [www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)

Nel secondo caso il target è rappresentato da gruppi scolastici nazionali e internazionali che si muoveranno accompagnati da operatori didattici alla scoperta di lunghi percorsi attrezzati e organizzati. Il soggiorno può essere anche di più giorni, dunque si dovrà disporre di strutture ricettive, musei specifici e centri visite. Per un buon percorso didattico si dovranno quindi, proporre uscite in ambiente, a piedi o a bordo di un 'imbarcazione, come ad esempio il tragitto in battello per visitare l'ambiente di barena, al Lazzaretto Nuovo, per conoscerne gli aspetti geografici e idraulici oppure ancora, per conoscere l'ambiente urbano, la visita delle grandi città come Venezia e Chioggia, e delle isole maggiori.

Nel terzo caso, il fruitore è lo studioso o l'appassionato di materie naturalistiche-culturali; la presenza di convegni, corsi, stage e conferenze, attraggono diverse presenze turistiche interessate alla scoperta e allo sviluppo del territorio<sup>41</sup>.

Infine, nel quarto caso, il fruitore è rappresentato da gruppi di turisti della terza età, il cui interesse è quello di scoprire il territorio sotto tutti i suoi aspetti.

In genere il loro soggiorno è organizzato da associazioni o tour operator che ne compongono il pacchetto con il trasporto, l'alloggio e le visite. Essi ricercano un'esperienza unica e di solito, più tranquilla e meno frenetica, lontana dal grande centro di Venezia, concentrando il loro viaggio in itinerari meno ricercati ma che mantengano un legame con il territorio e l'ambiente.<sup>42</sup>

Le forme di turismo elencate precedentemente rappresentano il punto focale del turismo *sostenibile* in laguna, "un turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro".<sup>43</sup>

---

<sup>41</sup> Per approfondimento si veda: [www.venetosostenibile.regione.veneto.it/eventi](http://www.venetosostenibile.regione.veneto.it/eventi)

<sup>42</sup> ZANETTI M., "Le Lagune del Veneziano", in "Wetlandia: tradizioni, valori, turismo nelle zone umide italiane" a cura di CAVALLO F.M., Assago, CEDAM, 2014, cap. III.

<sup>43</sup> Fonte: Agenda 2020 delle Nazioni Unite – Turismo sostenibile (<https://unric.org/it/agenda-2030/>)



## CAPITOLO 3

### ANALISI

#### 3.1. Metodologia adottata nella presente tesi

L'obiettivo di questa ricerca è stato raggiunto mediante un'analisi del contenuto di quattro guide turistiche.

Secondo Krippendorff<sup>44</sup> l'analisi del contenuto o *content analysis*<sup>45</sup> è una tecnica di ricerca sia quantitativa che qualitativa: è chiaramente qualitativa poiché analizza il significato delle parole e dei dati, e per fare questo si avvale soprattutto di strumenti quantitativi, come ad esempio il conteggio delle parole o delle immagini. Le tecniche utilizzate devono essere affidabili e i risultati ottenuti devono poter essere replicabili, ovvero le stesse tecniche devono essere applicate anche in circostanze e tempi diversi.

A tal proposito, il ricercatore che compie questo tipo di analisi dovrebbe seguire una struttura concettuale che presenta i seguenti punti:

- «I dati, così come vengono comunicati all'analista;
- il contesto dei dati;
- il modo in cui la conoscenza di cui dispone l'analista organizza la sua realtà;
- il target di un'analisi del contenuto;
- l'inferenza<sup>46</sup> come compito intellettuale di base;
- la validità come criterio finale per una buona riuscita del lavoro»  
(Krippendorff, 1983).

L'analisi effettuata nella presente tesi si articola fondamentalmente in tre fasi. Nella prima fase si è analizzato il contenuto testuale delle guide, cercando di porre attenzione a come viene introdotta la Laguna all'interno destinazione.

---

<sup>44</sup> KRIPPENDORFF K., *Content analysis: an introduction to its methodology*, Beverly Hills, Sage Publications, 1980 (trad. it. *Analisi del contenuto: introduzione metodologica*, Torino, ERI, 1983, pag. 1-40).

<sup>45</sup> Per approfondimenti si veda: [www.lacomunicazione.it/voce/content-analysis/](http://www.lacomunicazione.it/voce/content-analysis/)

<sup>46</sup> Da Garzanti Linguistica, inferenza: «*in logica, procedimento deduttivo per cui da una o più premesse si ricava una conclusione*». (Fonte: [www.garzantilinguistica.it](http://www.garzantilinguistica.it))

È bene ricordare che le guide scelte per questa ricerca sono guide che focalizzano il loro contenuto sulla città di Venezia; quindi, l'obiettivo principale sarà quello di osservare lo spazio che viene riservato all'interno di esse per la descrizione e la promozione della Laguna.

Nella seconda fase sono state scelte dalle guide alcune delle immagini riguardanti Venezia e l'area lagunare. Successivamente nella terza fase, le immagini sono state analizzate per mostrare quali sono le caratteristiche che emergono maggiormente nelle guide.

### 3.2. Guide turistiche analizzate

Prima della presentazione dei risultati dell'analisi è utile una breve introduzione alle quattro guide oggetto di studio della presente tesi.

EDITORE	TITOLO	ANNO	LINGUA
<b>ADAC Reiseführer</b>	<i>Venedig, Die Unvergleichliche</i>	2021	Tedesco
<b>Lonely Planet</b>	<i>Venezia de Cerca</i>	2011 (edizione 2)	Spagnolo
<b>Michelin (Collana: The green guide)</b>	<i>Venice and the Veneto</i>	2021	Inglese
<b>Touring Club Italiano</b>	<i>Venezia</i>	2018	Italiano

Tab.1 – Guide turistiche oggetto di studio, in ordine alfabetico per editore

La prima guida oggetto dell'analisi è *Venedig, Die Unvergleichliche* (trad. Venezia, *L'incomparabile*) della ADAC, ovvero il più grande club automobilistico d'Europa, con sede a Monaco di Baviera. Nato nel 1903, negli ultimi anni si è specializzato ulteriormente anche in turismo e viaggi, specialmente nell'ambito delle guide turistiche cartacee "ADAC Reiseführer".

Il suo scopo è "il rilevamento e la promozione degli interessi del settore automobilistico e del turismo".<sup>47</sup>

<sup>47</sup> Fonte: [www.adac.de](http://www.adac.de)

Si occupa dunque, di fornire ai clienti, informazioni riguardanti il mondo dei viaggi e le regioni turistiche più importanti, con un occhio di riguardo per la parte relativa alla circolazione e ai turisti camperisti<sup>48</sup>.

La guida *Venedig, Die Unvergleichliche*, è una guida rapida della città di Venezia, con 144 pagine, in lingua tedesca, offre informazioni e consigli pratici sulla destinazione, contiene delle sezioni dedicate all'orientamento per pianificare al meglio la visita, con mappe dettagliate, informazioni su parcheggi e trasporti, e ad ogni fine capitolo una panoramica con gli hotel consigliati. Per chi invece, cerca una vacanza breve offre suggerimenti per una giornata a Venezia e in Laguna.

La seconda guida analizzata è *Venecia de Cerca*, della Lonely Planet, casa editrice australiana con sede principale a Melbourne. Nata nel 1973, da un'iniziativa di Tony Wheeler e sua moglie Maureen, i quali si interessarono al mondo del turismo viaggiando tra Europa, Asia e Australia. Dunque, ispirati dal loro ultimo viaggio trascorso in Asia decisero di redigere la loro prima guida turistica cartacea intitolata: "*Across Asia on the Cheap*".

Il volume in poco tempo raggiunse le ottomila copie vendute e spinse la coppia a scriverne ulteriori, come ad esempio "*South-East Asia on a Shoestring*", che insieme alla guida precedente rimangono ad oggi le due guide più famose della Lonely Planet. Dal libro che racconta la storia della casa editrice si apprende che per Wheeler e sua moglie, una buona guida turistica dovrebbe avere tre punti fondamentali: *informare, educare e divertire*.<sup>49</sup>

Il libro *Venecia de Cerca*, contenente 192 pagine in lingua spagnola, è una guida rapida della città di Venezia, con un breve focus riguardante anche la laguna e le isole. Si focalizza molto sulla parte logistica del viaggio che interessa i trasporti, i ristoranti, i bar, i negozi e gli alberghi.

Un'altra caratteristica è che gli autori stessi delle guide Lonely Planet prima di scrivere le guide, effettuano viaggi alla scoperta della destinazione descritta e dunque, vivono in prima persona l'esperienza turistica.

---

<sup>48</sup> Per approfondimenti si veda: [www.adac.de/reise-freizeit/](http://www.adac.de/reise-freizeit/)

<sup>49</sup> WHEELER T., WHEELER M., "*Un giorno viaggiando...The Lonely Planet story*", Torino, EDT, 2019



La terza guida oggetto di analisi è *Venice and the Veneto*, della collana The Green Guide della casa editrice Michelin, il settore editoriale dell'azienda francese di pneumatici. Nel 1900 nacque la prima guida pubblicata dai fratelli francesi Michelin, che vollero mettere a disposizione per gli automobilisti delle guide fornite di mappe che aiutassero negli spostamenti. Nel 1904 uscì la prima pubblicazione al di fuori della Francia, quella del Belgio; successivamente, nel 1920, ristoranti e alberghi entrano con la loro classificazione nella guida. Nel 1926 iniziò a delinearsi il sistema di attribuzione delle stelle (le stelle Michelin). Le guide della Michelin rispecchiano la seguente struttura: cartografia, analisi approfondita delle opere d'arte, sistema di attribuzione delle stelle a monumenti, ristoranti e alberghi. Ad oggi questa composizione è presente nelle due collane storiche di "Guide Rosse" e "Guide Verdi".<sup>50</sup> La guida Verde *Venice and the Veneto*, con 312 pagine, in lingua inglese, offre informazioni dettagliate sulla destinazione/luoghi di interesse, grazie al sistema di classificazione delle stelle Michelin; inoltre, alla fine della guida, vi è una sezione intitolata "*Your Stay In The City*" dove sono citati i migliori hotel, bar, ristoranti, negozi ed eventi della zona selezionati accuratamente per il turista dall'editore.

La quarta guida analizzata è *Venezia*, del Touring Club Italiano (TCI), una delle case editrici più conosciute in Italia. Come abbiamo visto nella sezione 1.1. il TCI è stato fondato nel 1894, e le prime pubblicazioni risalgono al 1914, con i primi volumi della Guida d'Italia, che diventerà in seguito Guida Rossa. Con il tempo c'è stata una forte innovazione nell'ambito dell'editoria, dall'invenzione delle Guide Gialle e poi con le Nuove Guide Verdi.<sup>51</sup>

La guida *Venezia*, con 240 pagine, in lingua italiana, presenta la città lagunare e la laguna; tra le guide analizzate questa è quella che offre maggiori informazioni in ambito storico-artistico, soffermandosi meno sui servizi accessori che, come nella guida Michelin, sono indicati a fine guida.

---

<sup>50</sup> Fonte: [www.lafeltrinelli.it/libri/editori/michelin-italiana](http://www.lafeltrinelli.it/libri/editori/michelin-italiana)

<sup>51</sup> Fonte: [www.touringclub.it/chisiamo/la-nostra-storia](http://www.touringclub.it/chisiamo/la-nostra-storia)

In questo volume sono presenti centinaia di immagini e cartine che agevolano l'organizzazione e la visita al turista. Le guide del Touring Club Italiano, e in questo caso *Venezia* sono sempre aggiornate sul sito [touringclub.it/guideverdi](http://touringclub.it/guideverdi).

### 3.3. Analisi del contenuto: la Laguna Veneta nell'introduzione alla destinazione

In questa sezione dell'analisi verrà osservato come nelle quattro guide analizzate è presente la Laguna, ovvero come viene inserita nella parte introduttiva iniziale che riguarda per lo più la città di Venezia.

Laguna	ADAC Reiseführer	Lonely Planet	Michelin (Collana: The green guide)	Touring Club Italiano
Storia			X	X
Ambiente e paesaggio			X	X

Tab.2 – La Laguna nell'introduzione delle quattro guide.

Dalla tabella possiamo notare come la laguna sia menzionata nell'introduzione solo in due delle quattro guide analizzate, la Guida Michelin e la guida del TCI. Nelle altre due guide, quella dell'ADAC e quella della Lonely Planet, la laguna non è menzionata, ma viene citata all'interno della guida quando vengono presentate consigli e informazioni per il viaggio.

Nella guida del TCI vengono dedicate quattro pagine (p.26-29) alla descrizione della laguna, si inizia con un paragrafo sull'ambiente per poi spostare l'attenzione sull'origine della laguna. All'interno di queste quattro pagine troviamo due box azzurri, il primo riguardante *“la Cronologia della Laguna”*, con le più importanti date che hanno caratterizzato la storia della Laguna, e un secondo *“Un argine alle maree: la Sfida del Mose”*, che spiega il meccanismo del Mose<sup>52</sup> (vedi fig.11) in relazione ai fenomeni di maree che interessano l'area lagunare.

<sup>52</sup> L'acronimo sta per Modulo Sperimentale Elettromeccanico, sistema per la difesa di Venezia, Chioggia e degli altri centri lagunari dalle acque alte messo a punto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Si tratta di un sistema di dighe o paratie mobili in grado di isolare la laguna dall'Adriatico sbarrando le bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia (p.28 TCI).



Fig.11 – Box sul Mose e le maree (Fonte: Guida TCI “Venezia”, pag. 28).

Il TCI dedica nell'introduzione anche una parte dedicata alla “*Laguna e l'economia di Venezia*”, dove cita il progetto di una *Grande Venezia* (p.29) avviato con la stazione marittima del 1800 e culminato nello sviluppo del porto industriale di Marghera dagli anni '20 del Novecento in poi, che ha comportato la riduzione di un terzo dello specchio lagunare a vantaggio di nuove aree produttive, residenziali e di servizi.

La Guida Michelin presenta la Laguna in otto pagine (p.42-50); inizia con un paragrafo descrittivo dell'ambiente lagunare e della storia, per poi focalizzare l'attenzione sui problemi della laguna, come l'acqua alta e l'inquinamento. Un paragrafo molto importante (p.45) riguarda “*Venice in peril flood*” ovvero Venezia in pericolo alluvioni: qui al turista viene spiegato come comportarsi in caso di acqua alta e dove trovare le informazioni necessarie per informarsi sui livelli delle maree e come fare per procedere la visita alla città-laguna in sicurezza. Osservando queste pagine riguardanti le maree e l'acqua alta si nota come, a differenza della guida del TCI, qui non venga citato il Mose.

In queste pagine, come nella guida del TCI, sono presenti dei box arancioni (vedi fig. 12) che spiegano i termini tecnici che vengono utilizzati per parlare della laguna, dall'italiano all'inglese, in modo tale da far capire ai turisti di cosa si stia parlando.

Inoltre, la Guida Michelin, nell'introduzione alla laguna, riserva le ultime tre pagine alla descrizione della flora e della fauna del territorio, con un focus sulle specie di uccelli che si possono trovare, in riferimento anche al turismo “*birdwatching*” che si pratica in laguna.

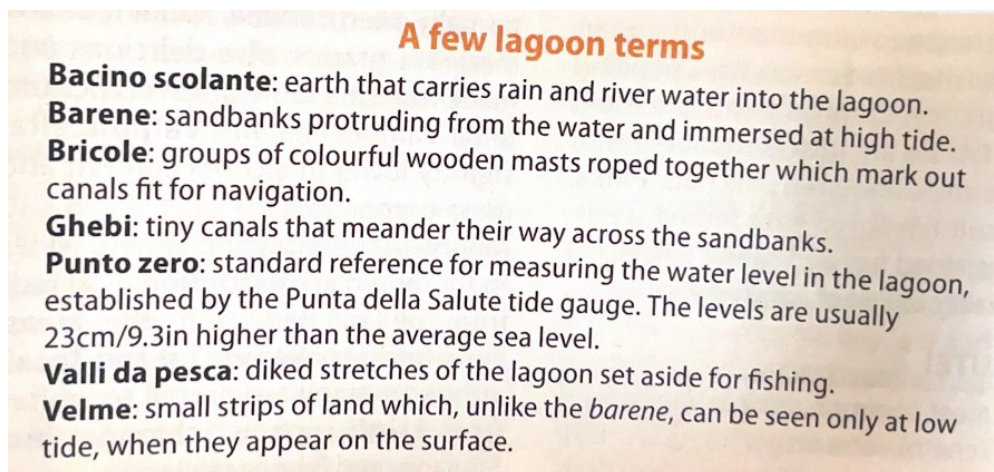


Fig. 12 – Box riguardate i termini maggiormente usati quando si parla dell'ambiente lagunare (Fonte: Guida Michelin, “Venice and the Veneto” pag.42)

### 3.4. Analisi del contenuto: la Laguna Veneta all'interno delle guide

Dopo aver visto come la Laguna sia stata introdotta in due delle quattro guide prese come riferimento per l'analisi, ora, analizzeremo la Laguna da un altro punto di vista ovvero di come viene pubblicizzata e presentata ai turisti all'interno della guida, quindi nelle parti che riguardano i testi descrittivi, i consigli e suggerimenti (cfr. par. 1.3.). Questa analisi prenderà in considerazione tutte e quattro le guide. Innanzitutto, è fondamentale capire quanto spazio viene dedicato alla Laguna all'interno delle guide (vedi tab. 3).

	<b>ADAC Reiseführer</b>	<b>Lonely Planet</b>	<b>Michelin (Collana: The Green Guide)</b>	<b>Touring Club Italiano</b>
<b>N. di pagine che trattano la Laguna</b>	17 pagine	10 pagine	14 pagine	17 pagine

Tab. 3 – N. di pagine dedicate alla Laguna all'interno delle quattro guide.

Dalla tabella n.3 notiamo che il numero di pagine trattanti la Laguna è simile in ogni guida, in riferimento a questo, se analizziamo l'indice di ogni guida turistica vediamo come la Laguna sia l'ultimo argomento trattato nella promozione della destinazione; questo è dovuto al fatto che, tutte e quattro le guide, concentrano il loro contenuto sulla città di Venezia.

Cercheremo dunque di capire nel corso dell'analisi come le guide presentino la Laguna osservando cosa propongono e mettono in risalto per il turista (vedi tab.4).

	Lido	Murano	Burano	Torcello	Isole Minori <sup>53</sup>
<b>ADAC Reiseführer</b>	X	X	X	X	X
<b>Lonely Planet</b>		X	X	X	
<b>Michelin (Collana: The Green Guide)</b>	X	X	X	X	X
<b>Touring Club Italiano</b>	X	X	X	X	X

Tab.4 – Le mete turistiche più frequenti della Laguna che le guide menzionano e non menzionano al loro interno.

Dalla tabella n.4 notiamo come la maggior parte delle quattro guide concentri la parte dedicata alla Laguna alla promozione del Lido, di Murano-Burano, di Torcello e in piccola parte delle isole minori.

La guida dell'ADAC Reiseführer promuove la Laguna iniziando con una presentazione generale dell'ambiente lagunare (una pagina, a differenza della guida Michelin e del TCI che ne dedicano un'introduzione a parte), per poi focalizzarsi su cosa consigliare al turista, la pagina seguente difatti, rappresenta un elenco puntato con le varie mete turistiche proposte al visitatore. Successivamente la guida mette in risalto le informazioni principali di carattere storico-geografico delle mete prese in considerazione; l'ordine in cui vengono descritte è comune a tutte le guide, ovvero, in ordine, troviamo al primo posto Il Lido, al secondo Murano-Burano e Torcello e all'ultimo le Isole Minori, in questo caso, in questa guida le isole minori che vengono prese in considerazione sono: San Lazzaro degli Armeni, La Certosa, Sant'Erasmo e San Francesco del Deserto.

---

<sup>53</sup> Le isole minori, secondo le guide prese in considerazione sono: San Lazzaro degli Armeni, San Francesco del Deserto, La Certosa, Sant'Erasmo.

La guida per descrivere la Laguna segue uno schema ben preciso ovvero all'inizio dà una spiegazione generale del luogo che si promuove alla visita per poi iniziare una suddivisione in paragrafi nei quali vengono inclusi i maggiori siti da visitare, e successivamente consigli pratici riguardanti trasporti, bar, ristoranti e hotel presenti in loco. Vi sono inoltre dei box gialli presenti all'interno delle pagine dove vengono spiegate alcune curiosità del luogo o vengono date alcune informazioni tecniche riguardanti il costo dei trasporti o dei biglietti dei musei (ad esempio vedi figura 13, box giallo). Analizzando le 17 pagine della guida dedicate alla Laguna, notiamo che si focalizzano per lo più sui servizi accessori alla visita, dando meno importanza a ciò che riguarda la descrizione del territorio e a ciò che lo caratterizza.



Fig. 13 - Un esempio di una pagina della guida dell'ADAC Reiseführer, riguardante Burano e Torcello, dove vediamo indicati consigli su ristoranti, negozi e musei. In una piccola parte della pagina sotto a "Torcello" vi è anche raccontata un po' di storia del luogo. (Fonte: Guida ADAC Reiseführer Venedig, Die Unvergleichliche", pag.114).





Notiamo dunque come le due guide appena analizzate descrivano la Laguna in termini molto pratici e rapidi, focalizzando il contenuto sugli aspetti logistici della visita. Esse, infatti, come abbiamo visto in precedenza vengono definite guide rapide, ovvero guide di rapida consultazione che servono al turista di oggi che vuole visitare molte cose in poco tempo, fermandosi all'essenziale.

Vediamo ora la differenza nel contenuto che intercorre tra queste due guide con la guida Michelin e la guida del Touring Club Italiano

La guida Michelin presenta la Laguna iniziando subito con la descrizione delle mete da proporre al turista, l'introduzione legata all'ambiente lagunare era già stata fatta precedentemente nell'introduzione della guida (cfr. par. 3.3.).

La Laguna in questa guida viene proposta attraverso le quattro mete elencate nella tabella 4, nello specifico l'isola minore che viene trattata è San Lazzaro degli Armeni.

Qui, le pagine della guida sono organizzate diversamente dalle pagine delle guide precedenti, il contenuto è dedicato per lo più alla parte storica- artistica del territorio e in ogni pagina è sempre menzionato il paragrafo "*A bit of history*", ovvero il paragrafo dedicato alla storia del luogo di cui si sta parlando. Anche qui nelle pagine sono presenti dei box contenenti le informazioni sul luogo, sui trasporti, sui siti da non perdere, non sono menzionati invece all'interno dei box e nelle pagine consigli su bar, ristoranti, hotel e negozi. I box, che in questo caso sono di colore verde, contengono anche, a volte, delle piccole curiosità sul luogo, ad esempio, a pag. 219 della guida Michelin troviamo un box riguardante le case colorate di Burano.

Un'ulteriore differenza con le precedenti guide è che all'interno della guida Michelin, nella parte in questione, ovvero quella della Laguna, vengono indicati al turista dei percorsi "*Walking Tour*" che può scegliere di fare.



Fig.15 – Un esempio di una pagina della guida della Michelin, riguardante Burano, dove vediamo indicati la descrizione del luogo inizialmente, per poi procedere con la storia, il box contenente le informazioni principali per la visita e il “walking tour”. (Fonte: Guida Michelin, “Venice and The Veneto” pag. 218).

Infine, l’ultima guida analizzata è quella del Touring Club Italiano, che presenta la Laguna in 17 pagine, lo stesso numero di quelle dell’ADAC, con simile contenuto, ovvero promuove la Laguna attraverso tre itinerari, il primo che unisce il Lido e l’isola minore di Pellestrina, il secondo tocca Murano, Burano e Torcello e infine l’ultimo propone la visita di alcune delle isole minori della laguna come La Certosa, Sant’Erasmus e San Lazzaro degli Armeni. Ricordiamo che prima di presentare gli itinerari la guida dedica due pagine all’introduzione dell’area lagunare, anche se era già presente nell’introduzione della guida stessa (cfr. par. 3.3).

La guida del TCI descrive la zona lagunare focalizzando l'attenzione del turista sull'aspetto storico-culturale del luogo, ogni scheda infatti, è organizzata secondo uno schema ben preciso ovvero in primo piano le informazioni geografiche del luogo e in secondo piano ciò che riguarda la storia, sono assenti invece tutte le informazioni riguardanti hotel, bar, ristoranti e negozi, che si trovano nelle pagine finali della guida.

Notiamo anche qui, all'interno delle pagine dei box, che a differenza delle guide rapide viste in precedenza, contengono curiosità e aneddoti del luogo, l'unica informazione pratica che includono, osservata analizzando la guida, riguarda i mezzi di trasporto che spesso vengono inseriti all'interno di essi.



Fig. 16 – Un esempio di una pagina della guida del Touring Club Italiano riguardante Murano, e i luoghi che si consiglia visitare, vediamo come siano descritti in modo dettagliato dedicando molto spazio alla parte storia. (Fonte: Guida Touring Club Italiano “Venezia” pag.147).

### **3.5. Analisi del contenuto: le immagini della Laguna Veneta nelle guide turistiche**

Verranno analizzate in questo paragrafo le immagini relative alle quattro guide turistiche oggetto di studio, con l'obiettivo di determinare quale rappresentazione della città di Venezia e della Laguna viene proposta ai turisti mediante le immagini e le caratteristiche più significative della destinazione. L'analisi delle immagini rappresentanti la destinazione ed il suo territorio ha confermato quanto visto fino ad ora, soprattutto nel par. 3.4.

In generale nelle guide analizzate la gran parte delle immagini rappresenta sia opere di interesse storico o artistico (come, ad esempio, la Basilica di San Marco e il Ponte di Rialto presenti in più immagini di tutte e quattro le guide) sia luoghi di interesse turistico (ad esempio Piazza San Marco presente in più foto nelle quattro guide). L'immagine di Venezia e della Laguna, nelle guide, rappresenta una destinazione ricca di testimonianze storico-artistiche e naturalistiche legate al turismo culturale e al turismo naturalistico.

Notiamo che quasi tutte le immagini presenti nelle guide sono caratterizzate per la maggior parte da uno sfondo acquoso, ad esempio la laguna stessa, il Canal Grande o i piccoli canali che interessano le calli veneziane<sup>54</sup>, la Guida del TCI contiene 56 immagini caratterizzate dalla presenza dell'acqua, la Guida Michelin 40, la Guida dell'ADAC 33 e infine la guida della Lonely Planet 15. Quindi la prima caratteristica presa in considerazione è proprio l'acqua.

In questo caso però, la rappresentazione dell'acqua nelle immagini è vista solo come un contenitore di "piccole venezie" che vengono offerte al turista tramite la guida. Dalle figure (fig.13-14) notiamo che il ruolo fondamentale dell'acqua è quello di far da sfondo a tutto ciò che è rappresentato nell'immagine, quindi, possiamo, sì, definirla come caratteristica principale della destinazione e delle guide, ma non possiamo dire che l'acqua sia la vera protagonista delle immagini; i protagonisti di questi esempi, sono Piazza San Marco e le isole che emergono dall'acqua. Altro aspetto fondamentale che ci fa capire come la guida vende la Laguna Veneta, ovvero riportando il turista sempre a visitare qualcosa di simile a Venezia.

---

<sup>54</sup> Le calli veneziane sono le tipiche vie veneziane.



Fig. 17 – Il lato di Piazza San Marco affacciato sul bacino omonimo e l'isola di San Giorgio Maggiore (Fonte: Guida TCI “*Venezia*” pag. 46).



Fig. 18 - Veduta aerea dell'isola di San Francesco del Deserto circondata dalla Laguna. (Fonte: Guida Michelin “*Venice and the Veneto*”, pag. 43).

Dall'analisi emerge che le caratteristiche più evidenti associate a Venezia e alla sua laguna sono in gran parte legate alle tradizioni veneziane. Una caratteristica fondamentale che si incontra fin da subito nella copertina di tutte e quattro le guide è rappresentata dalle gondole, tipiche imbarcazioni veneziane. Qui di seguito i quattro esempi tratti dalle copertine delle guide (vedi fig. 15, 16, 17,18).



Fig. 18 – Copertina della guida “Venezia” del Touring Club Italiano.



Fig. 19. – Copertina della guida “Venecia de Cerca” della Lonely Planet.



Fig. 20 - Copertina della guida “Venecia and The Veneto” della Michelin.



Fig.21 – Copertina della guida Venedig, Die Unvergleichliche” della ADAC Reiseführer.

Un'altra caratteristica legata alla tradizione veneziana che viene menzionata e raffigurata in tutte e quattro le guide è il Carnevale di Venezia, le immagini ricorrenti nelle guide rappresentano i classici costumi e maschere veneziane (vedi figura 19).



Fig.22 – Immagine relativa al Carnevale di Venezia. (Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche” pag.9).

Spostando l’attenzione sulle isole della laguna, nelle guide in analisi, troviamo altre due caratteristiche fondamentali riguardanti le isole di Murano e Burano. Le immagini relative a questa tematica rappresentano le due isole più famose della laguna, Murano per la produzione e lavorazione del vetro (vedi fig. 20,21) e Burano per le case colorate (vedi figura 22,23).

È presente, inoltre, su tre delle quattro guide analizzate, un’ulteriore caratteristica “la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia”, che si svolge al Lido di Venezia (Michelin, pag. 214; ADAC, pag.111; Lonely Planet pag.29).



Fig. 23 - Lavorazione del vetro di Murano (Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche”, pag.117).



Fig. 24 – Lampadari in vetro di Murano (Fonte: guida Lonely Planet, “Venecia de cerca” pag. 138).



Fig. 25 – Scorcio panoramico tra le case colorate di Burano (Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche”, pag. 105).





Fig. 26 - Scorcio di un canale a Burano (Fonte: Guida Touring Club Italiano “Venezia”, pag. 148).



## CONCLUSIONI

Il lavoro svolto nel presente studio ha permesso di osservare alcuni concetti teorici di cui si è discusso nella prima parte di questa tesi, ovvero concetti riguardanti la letteratura in merito alle guide turistiche e alla loro capacità di influenzare i comportamenti dei visitatori.

L'analisi ha permesso di raggiungere l'obiettivo principale della ricerca, ossia osservare il modo in cui la Laguna Veneta viene descritta e considerata all'interno delle quattro guide oggetto dello studio, che hanno come destinazione centrale la città di Venezia.

Le guide turistiche analizzate presentano la Laguna in modi diversi: alcune focalizzandosi esclusivamente sugli aspetti storico-culturali, tralasciando gli aspetti logistici dell'organizzazione del viaggio, altre invece essendo guide rapide si focalizzano per lo più sugli aspetti pratici della visita, trattando in modo meno approfondito la storia, la cultura e la geografia del luogo. Nessuna guida però descrive la Laguna nella sua completezza e menzionando tutto ciò che offre. L'analisi ha quindi confermato quanto detto da Van Gorp (2012), ovvero che le guide turistiche effettuano una selezione in merito alle cose da vedere, con l'obiettivo di indirizzare il turista verso determinati aspetti della destinazione, i così detti *must-see-sights*, ovvero le attrazioni da vedere ad ogni costo.

Nel caso della Laguna è stato riscontrato che questa selezione pone sempre al centro il turismo culturale e naturalistico, in modo particolare delle isole di Murano, Burano, Torcello, il Lido e le Isole Minori, che vengono considerati dei veri e propri *must-see-sights*.

È importante sottolineare che il turismo naturalistico, viene citato come un turismo presente in Laguna, ma è menzionato e promosso solamente da due delle guide turistiche prese come oggetto di studio ovvero la guida Michelin e la guida del Touring Club Italiano, esse oltre al turismo culturale offrono ulteriori itinerari legati alla natura, come ad esempio, la visita alle valli da pesca e il birdwatching.

L'immagine che passa attraverso le guide è quella di una destinazione che pone Venezia al centro e successivamente in secondo piano allarga lo spazio anche ad elementi secondari della Laguna.

Difatti, un'importante questione da segnalare che è emersa in seguito a questa analisi è che le guide prese in considerazione offuscano la presenza della Laguna con la magnificenza e la popolarità di Venezia. Quest'ultima, tra tutte le guide analizzate, prevale e ne è la protagonista, ad essa infatti vengono dedicate la maggior parte delle pagine delle guide stesse.

La ricerca ha permesso di confermare un ulteriore concetto emerso nell'introduzione, facente parte dell'obbiettivo di questa tesi, ovvero che le immagini turistiche giocano un ruolo fondamentale nella guida e nel contributo che serve a definire una destinazione. Le immagini con cui viene descritta la Laguna nei quattro testi rispecchiano quella che è la rappresentazione turistica della destinazione proposta, di conseguenza, le rappresentazioni che le guide propongono di un territorio contribuiscono a plasmare quelli che sono gli immaginari collettivi collegati ad esso e questi a loro volta giocano un importante ruolo nel definire la destinazione turistica. Le immagini della Laguna e di Venezia osservate nelle guide risultano completamente legate al turismo culturale-naturalistico, tralasciando immagini riguardanti il turismo balneare delle spiagge della Laguna, ovvero delle destinazioni di Chioggia e Sottomarina. Si deduce quindi che nell'immaginario turistico la Laguna non viene considerata come una destinazione rilevante dal punto di vista del turismo balneare, ma bensì da un punto di vista culturale e naturalistico. Le immagini turistiche la maggior parte delle volte rappresentano anche quelle che sono le maggiori caratteristiche legate alla destinazione. Ed è stato riscontrato che la maggior parte delle caratteristiche prese in considerazione hanno a che fare con Venezia e con due delle isole principali della Laguna ovvero, Burano e Murano.

Una delle caratteristiche più importanti che emerge all'occhio osservando le immagini, è l'acqua, presente in quasi ogni immagine delle guide.

Successivamente sono emerse ulteriori caratteristiche come la gondola veneziana, uno dei principali simboli di Venezia e anche di tutto il territorio lagunare, il Carnevale di Venezia, uno degli eventi turistici più importanti della Laguna, la Mostra Internazionale del Cinema nell'isola del Lido, il vetro a Murano e le case colorate a Burano.

Nella gran parte dei casi le maggiori caratteristiche trovate non rispecchiano solamente la Laguna ma più nello specifico la città di Venezia, che ancora una volta, emerge su tutto il territorio. Si tratta comunque di immagini costruite sulla base di quello che il turista si aspetta di trovare una volta arrivato a destinazione.

Abbiamo visto come le guide propongano la Laguna in modo tale da offrire al turista qualcosa di simile alla visita della città di Venezia; dunque, si cerca in ogni modo di non presentare al visitatore qualcosa di estremamente diverso che possa offuscare la magnificenza e la potenza di Venezia.



## BIBLIOGRAFIA

ADAMI A., “*Il futuro della Laguna di Venezia. Oltre trent’anni di studi, ricerche, esperimenti e opere*”, Bologna, Bionomia University Press, 2021.

ANTELMI D., “*Viaggiatori e testi: identità discorsive*” in: Giannitrapani A., Ragonese R., (a cura di), “*Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi*”, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 35-43.

BAGNOLI L., “*Manuale di Geografia del Turismo. Dal Grand Tour al Covid*”., Torino, UTET Università, 2022.

BAGNOLI L., “*Manuale di Geografia del Turismo. Dal Grand Tour al piano strategico*”, Torino, UTET Università, 2018, cap. VI.

BAUMANN T., TONELLI L., “*Guide turistiche italiane e tedesche in una prospettiva traduttologica*”, 2014, pp. 6-9.

<http://www.lcm.unige.it/ricerca/pub/26/QPS26BAUMANN-TONELLI.pdf>

(ultimo accesso 18/10/2022)

BONOMETTO L., MARCOLIN C., NICOLUCCI V., ZANETTI M. “*La Laguna di Venezia. Ambiente, Naturalità, Uomo*”, Portogruaro (VE), Nuovadimensione, 2007, cap. I-III.

CANIATO G., TURRI E., ZANETTI M., “*La Laguna di Venezia*”, Verona, Cierre, 1995.

CARPI C., FARINA E., “*Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culture*”, Firenze, University Press, 2018, pp. 20-26.

CAVALLO F.M., “*Wetlandia: tradizioni, valori, turismi nelle zone umide italiane*”, Assago, CEDAM, 2014, cap. I-V.

CRESTA E., L. UBOLDI, “*La cartografia turistica*”, Milano, Cuem, 2001.

DELL'AGNESE E., *“Bon Voyage. Per una geografia critica del turismo”*, Torino, UTET, 2018.

ELIA A., *“Il linguaggio del turismo: Wikivoyage e l’evoluzione delle guide turistiche online”*, in *Trakya Üniversitesi Edebiyat Fakültesi Dergisi*, Vol. 8, No. 15 (2018), pp. 119-155.

GIANNITRAPANI A., *“Viaggiare: istruzioni per l’uso. Semiotica delle guide turistiche”*, Pisa, Edizioni ETS, 2010.

KRIPPENDORFF K., *Content analysis: an introduction to its methodology*, Beverly Hills, Sage Publications, 1980 (trad. it. *Analisi del contenuto: introduzione metodologica*, Torino, ERI, 1983, pag. 1-40).

MASIERO F., *“Le isole delle lagune venete: natura, storia, arte, turismo”*, Milano, Mursia, 1985.

MORELLO A., *“Le guide turistiche, uno strumento ambiguo per orientarsi*, in: *Lecture*, Società, 2016, pp. 1-6.

<http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/le-guide-turistiche-uno-strumento-ambiguo-per-orientarsi-2/> (ultimo accesso 18/10/2022)

RAGONESE R., *Guide turistiche: un’introduzione*, in: Giannitrapani A., Ragonese R., (a cura di), *“Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi”*, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 5-18.

RAGONESE R., *“Stabilità e instabilità narrative: spazi e percorsi nelle guide turistiche”* in: Giannitrapani, A., Ragonese R., (a cura di), *“Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi”*, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 51-61.

RALLO G., SEMENZATO M. (a cura di), *“Laguna, conservazione di un ecosistema”*, Venezia, Arsenale Editrice, 1984.



ROSSETTO T., *“La Laguna di Venezia: idea e immagine: materiali per una geografia culturale”*, Venezia, Cafoscarina, 2009.

SANTULLI F., *“La guida turistica come genere: tratti costitutivi e realizzazioni testuali”*, in: Giannitrapani A., Ragonese R., (a cura di), *“Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi”*, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 25-34.

SMECCA P.D., *“Tourist guidebooks and the image of Sicily in translation”*, in *Perspectives*, Vol. 17, No. 2 (2009), pp. 109-119.

SMIRAGLIA C., BERNARDI R., *“L'Ambiente dell'Uomo. Introduzione alla geografia fisica”*, Bologna, Patron, 1999.

TURCO F., *“Rappresentazioni del cambiamento. Le nuove guide turistiche di Torino”*, in Giannitrapani A., Ragonese R., (a cura di), *“Guide turistiche: spazi, percorsi, sguardi”*, Roma, Edizioni Nuova cultura, 2011, pp. 69-75.

TURRI E., *“Acqua e terra: una metamorfosi continua”*, in *Lagune d'Italia. Visita alle zone umide dei nostri mari a piedi, in barca e in bicicletta*, Milano, Touring Club Italiano, 1999, pp. 12-14.

TURRI E., *“Il paesaggio degli uomini. La natura, la cultura, la storia”*, Bologna, Zanichelli, 2003.

VAN GORP B., *“Guidesbooks and the Representation of ‘Other’ Places*, in Kasimoglu M. (a cura di) *Strategies for Tourism Industry. Micro and Macro Perspectives*, InTech, 2012, pp. 3-32.

WHEELER T., WHEELER M., *“Un giorno viaggiando...The Lonely Planet story”*, Torino, EDT, 2019.

ZANETTI M., *“Laguna nord di Venezia”*, Verona, Cierre Edizioni, 1997

## **LE QUATTRO GUIDE OGGETTO DELLO STUDIO**

ADAC, *Venedig, Die Unvergleichliche*, ADAC Reiseführer, 2021.

LONELY PLANET, *Venecia de Cerca, Barcellona*, geoPlaneta, 2011.

MICHELIN TRAVEL PUBLICATIONS, *Venice and the Veneto*, Michelin Italiana, 2021.

TOURING CLUB ITALIANO, *Venezia*, Milano, Touring Editore, 2018

## **SITOGRAFIA**

ADAC, [www.adac.de](http://www.adac.de) (ultimo accesso 26/10/2022)

LONELY PLANET, [www.lonelyplanet.es](http://www.lonelyplanet.es) (ultimo accesso 27/10/2022)

MICHELIN GUIDE, [www.guide.michelin.com](http://www.guide.michelin.com) (ultimo accesso 27/10/2022)

TOURIGN CLUB ITALIANO, “La Nuova Guida Rapida d’Italia Touring”,  
[www.touringclub.it](http://www.touringclub.it) (ultimo accesso 28/09/2022)

TOURING CLUB ITALIANO, “Ma le guide turistiche servono ancora?”,  
[www.touringclub.it](http://www.touringclub.it) (ultimo accesso 04/10/2022)

TOURING CLUB ITALINO, “Venezia”, [www.touringclub.it/tags/venezia](http://www.touringclub.it/tags/venezia)  
(ultimo accesso 27/10/2022)

VOLOPIUHOTEL BLOG, “Ma le guide turistiche cartacee servono ancora?”,  
<https://blog.volopiuhotel.com/ma-le-guide-turistiche-cartacee-servono-ancora/>  
(ultimo accesso 04/10/2022)

ISTAT, Istituto nazionale di statistica, [www.istat.it](http://www.istat.it) (ultimo accesso 22/10/2022)

VENETO THE LAND OF VENICE, [www.veneto.eu](http://www.veneto.eu) (ultimo accesso 10/11/2022)

## INDICE FIGURE E TABELLE

**Fig.1** - Mappa della città di Gerusalemme, da Peregratio in Terram Sanctam di Bernard Von Breydenbach 1440-97.

(Fonte: <http://www.wikigallery.org/>)

.....pag.5

**Fig.2** - Frontespizio di Giuseppe Vasi - Itinerario istruttivo di tutte le antiche e moderne magnificenze di Roma – 1777.

(Fonte:[https://www.libriantichionline.com/settecento/vasi\\_itinerario\\_istruttivo\\_magnificenze\\_roma\\_1777](https://www.libriantichionline.com/settecento/vasi_itinerario_istruttivo_magnificenze_roma_1777))

.....pag.6

**Fig. 3/4** - Frontespizi riguardanti due parti della guida itinerario dell'Italia e di parte dei Paesi limitrofi, in questo caso Piemonte e Puglia.

(Fonte: fig.3 - <https://www.ibs.it/puglie-guida-itinerario-dell-italia-libri-vintage-luigi-v-bertarelli/e/2560008261905>, fig.4 - <https://www.abebooks.com/Touring-Club-Ciclistico-Italiano-Guida-Itinerario/30942688357/bd>).

.....pag.8

**Fig. 5** - Collana di guide turistiche rosse (le più importanti per conoscere al meglio il nostro Paese e le singole regioni) facenti parte della casa editrice del Touring Club Italiano.

(Fonte: <https://www.sololibri.net/Guide-Rosse-del-Touring-Club.html>)

.....pag.11

**Fig. 6** - Collana di guide turistiche rapide facenti parte del Touring Club Italiano, qui nell'immagine sono presenti le nuove versioni del TCI.

(Fonte:<https://www.touringclub.it/news/la-nuova-guida-rapida-ditalia-touring-tre-volumi-per-viaggiare-senza-perdersi-il-meglio>)

..... pag.11

**Fig.7** - Frontespizio della Guida Michelin Italia 2022, selezione Ristoranti.

(Fonte:[https://www.ibs.it/guida-michelin-italia-2022-selezione-libro-vari/e/9782067252967?lgw\\_code=1122-B9782067252967](https://www.ibs.it/guida-michelin-italia-2022-selezione-libro-vari/e/9782067252967?lgw_code=1122-B9782067252967))

..... pag.12

**Fig. 8** - La laguna di Venezia vista dal satellite, con in evidenza i principali centri.

(Fonte: Google Earth)

..... pag.20

**Fig. 9** - Una veduta della Laguna di Venezia, sullo sfondo la zona industriale di Porto Marghera.

(Fonte: <https://www.localidautore.it/paesi/marghera-1563>)

..... pag.22

**Fig.10** - L'arcipelago lagunare veneziano con i nomi delle isole.

(Fonte: Zanetti M., Marcoli C., Bonometto L., Nicolucci V., *“La Laguna di Venezia”*. Ambiente, Naturalità, uomo. Venezia, Nuovadimensione, 2007, pag.33)

..... pag.22

**Fig.11** - Box sul Mose e le maree.

(Fonte: Guida TCI “Venezia”, pag. 28)

..... pag.37

**Fig. 12** - Box riguardate i termini maggiormente usati quando si parla dell'ambiente lagunare.

(Fonte: Guida Michelin, "Venice and the Veneto" pag.42)

.....pag.38

**Fig. 13** - Un esempio di una pagina della guida dell'ADAC Reiseführer, riguardante Burano e Torcello, dove vediamo indicati consigli su ristoranti, negozi e musei. In una piccola parte della pagina vi è anche una spiegazione della meta.

(Fonte: Guida ADAC Reiseführer Venedig, Die Unvergleichliche", pag.114).

.....pag.41

**Fig. 14** - Un esempio di una pagina della guida della Lonely Planet, riguardante Murano, dove vediamo indicati dalla cartina i punti di maggior interesse, e le brevi informazioni su Murano e il suo Museo del Vetro.

(Fonte: Guida Lonely Planet, "Venecia de Cerca", pag.142).

..... pag.42

**Fig.15** - Un esempio di una pagina della guida della Michelin, riguardante Burano, dove vediamo indicati la descrizione del luogo inizialmente, per poi procedere con la storia, il box contenente le informazioni principali per la visita e il "walking tour".

(Fonte: Guida Michelin, "Venice and The Veneto" pag. 218).

.....pag.44

**Fig. 16** - Un esempio di una pagina della guida del Touring Club Italiano riguardante Murano, e i luoghi che si consiglia visitare, vediamo come siano descritti in modo dettagliato dedicando molto spazio alla parte storia.

(Fonte: Guida Touring Club Italiano “Venezia” pag.147).

.....pag.45

**Fig. 17** - Il lato di Piazza San Marco affacciato sul bacino omonimo e l’isola di San Giorgio Maggiore.

(Fonte: Guida TCI “Venezia” pag. 46).

.....pag.47

**Fig. 18** - Veduta aerea dell’isola di San Francesco del Deserto circondata dalla Laguna. (Fonte: Guida Michelin “Venice and the Veneto”, pag. 43).

.....pag.47

**Fig. 19** - Copertina della guida “Venezia” del Touring Club Italiano.

.....pag.48

**Fig. 20** - Copertina della guida “Venecia de Cerca” della Lonely Planet.

.....pag.48

**Fig. 21** - Copertina della guida “Venecia and The Veneto” della Michelin.

.....pag.48

**Fig. 22** - Copertina della guida Venedig, Die Unvergleichliche”della ADAC Reiseführer.

.....pag.48

**Fig. 23** - Immagine relativa al Carnevale di Venezia.

(Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche” pag.9).

.....pag.49

<b>Fig. 24</b> - Lavorazione del vetro di Murano. (Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche”, pag.117). .....	pag.49
<b>Fig. 25</b> - Lampadari in vetro di Murano. (Fonte: guida Lonely Planet, “Venecia de cerca” pag. 138). .....	pag.50
<b>Fig. 26</b> - Scorcio panoramico tra le case colorate di Burano. (Fonte: Guida ADAC “Venedig, die Unvergleichliche”, pag. 105). .....	pag.50
<b>Fig. 27</b> - Scorcio di un canale a Burano. (Fonte: Guida Touring Club Italiano “Venezia”, pag. 148). .....	pag.51
<b>Tab.1</b> - Guide turistiche oggetto di studio, in ordine alfabetico per editore. .....	pag. 30
<b>Tab.2</b> - Menzione della Laguna nell’introduzione delle quattro guide. .....	pag.36
<b>Tab. 3</b> - N. di pagine dedicate alla Laguna all’interno delle quattro guide. .....	pag.39
<b>Tab.4</b> - Le mete turistiche più frequenti della Laguna che le guide menzionano e non menzionano al loro interno. .....	pag.40







